N. 103 — Venerdì 14 Aprile | ANNO XXXIII — 1899 TORINO | Venerdì 14 Aprile — N. 103

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux al Ponte [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	[illegible]	10	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi [illegible] - In 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire [illegible]. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA RISCOSSA DEL CARLISMO

Alla vigilia delle elezioni in Ispagna.

(*Nostra corrispondenza*).

Madrid, 11 aprile.

(Ypsilon) — Tema preferito di ogni discorso, nei circoli politici e nei pubblici ritrovi, e motivo d'allarme, un po' dappertutto, si è in questi giorni l'atteggiamento minaccioso testè assunto dal partito carlista.

Dopo aver dovuto rinunziare nell'ottobre e nel novembre scorso — grazie alle severissime precauzioni all'uopo adottate dal Gabinetto liberale Sagasta, allora al potere — ai ripetuti tentativi rivoluzionari che indubbiamente tramavano, in occasione del rimpatrio dell'esercito di Cuba, i seguaci del pretendente Don Carlos pare infatti si dispongano ora a ritentar la prova, o a realizzare l'insano loro disegno di piombare questo disgraziato paese negli orrori d'una nuova guerra civile, per cercar di procurarsi un trionfo, impossibile, alla propria causa.

Tali, almeno, sono le insistentissime voci che qui circolano in proposito attualmente.

Nè siffatte voci appaiono del resto ingiustificate e neppure esagerate, ove si tengano nel debito conto parecchie circostanze sintomatiche, e parecchi dati di fatto tutt'altro che rassicuranti.

Vivissima — e assai male dissimulata — è l'agitazione carlista che regna nelle varie provincie della Guipuzcoa, della Navarra e della stessa Andalusia, ove pure l'elemento carlista non fu considerato mai menomamente temibile. Ed i prefetti delle sunnaccennate provincie hanno richiamata già — sul segreto armeggiare dei partigiani di Don Carlos — l'attenzione del Governo.

Oggetto di non lieve preoccupazione si è inoltre il fatto — iniziatosi nelle provincie della Guipuzcoa, ed ora rinnovantesi, successivamente, in quasi tutte le provincie del regno — dell'improvvisa riconciliazione o fusione della frazione *integrista* (di cui è capo l'ultramontano Nocedal) e di quella *tradizionalista*, in cui il partito carlista era suddiviso da parecchio tempo. Quelle due frazioni — l'una più dell'altra intransigente su varii punti fondamentali del dogma carlista — sinora s'ingiuriavano reciprocamente ogni giorno nel modo più grossolano ed atroce, si combattevano furiose, parevano odiarsi a morte, insomma. Ebbene: ecco che dalla sera alla mattina, di punto in bianco, esse scendono a patti, mutuamente transigono e finiscono per mettersi d'accordo, a danno delle istituzioni e del Governo, s'intende.

E' ben vero che i capi del partito sostengono non avere tale accordo altro scopo che quello di far trionfare il maggior numero possibile di candidati nelle imminenti elezioni politiche generali; non per questo è men vero, però, che varie circostanze esistono, le quali inducono a temere che l'avvenuta ed inattesa fusione degli *integristi* e dei *tradizionalisti* obbedisca non soltanto a ragioni elettorali, ma bensì ad altri propositi più serii e trascendentali.

E così si pensa pure nelle sfere ufficiali. Ma v'è dell'altro ancora: il Governo, nell'impossibilità di pagare immediatamente gli stipendi tuttora dovuti ai 200,000 ex-soldati rimpatriati da Cuba (poichè la liquidazione dei relativi conti esigerà due o tre anni almeno), decise di pagare, a saldo definitivo del suo debito, cinque lire per ciascun mese di guerra, a tutti coloro fra i rimpatriati i quali non volessero o non potessero aspettare a riscuotere il proprio avere sino al termine della liquidazione dei conti.

La maggioranza di quegli infelici ex-soldati — languenti nella più squallida miseria e disoccupati per giunta — accettò infatti il saldo offerto dal Governo; ma l'accettò protestando e rivelando chiaramente il proprio malcontento. Orbene: è noto a tutti, qui, che i carlisti hanno subito tratto profitto di quel malcontento; e, offrendo ai rimpatriati di pagar loro in contanti l'importo dell'intero loro credito verso lo Stato, ne hanno già indotti moltissimi, sopratutto in provincia, a ingaggiarsi nelle file carliste, coll'obbligo di impugnare le armi il giorno in cui il pretendente ordini ai proprii seguaci d'insorgere.

Ora si afferma anche che numerosi agenti di Don Carlos hanno impresa un'attiva, quanto segreta, propaganda in favore della propria causa in seno all'esercito; e che vanno offrendo — pel giorno del trionfo.... *in fieri!* — un aumento di soldo alle truppe e tante ricompense e promozioni agli ufficiali. M'affretto ad aggiungere, però, che dell'esattezza di tale diceria non posso rispondervi, come posso rispondere invece dell'autenticità delle sunnaccennate offerte fatte ai rimpatriati — da molti di questi accettate — per esserne stato informato, direttamente, da parecchie di quelle misere vittime della guerra cubana.

Non ultimo motivo d'inquietudine pel Governo, e per l'opinione pubblica in generale, sono, finalmente, i misteriosi e frequentissimi viaggi dei più intelligenti e autorevoli capi del partito carlista all'uno e all'altro punto della frontiera franco-spagnuola, e l'odierna presenza — inesplicabilmente prolungata — in Parigi di Don Jaime, figlio del pretendente Don Carlos, ed ufficiale in un reggimento russo di guarnigione a Varsavia. A tal proposito, appunto, un alto personaggio politico-ministeriale mi assicurava iersera che, secondo le informazioni ricevute dal Governo, Don Jaime si sarebbe recato nella capitale della vicina Repubblica collo scopo principalissimo di conferire col *leader* del carlismo in Ispagna, il marchese Cerralbo, colà recatosi pur esso appositamente, e di firmare in nome di Don Carlos certi documenti di cui il Cerralbo era latore e che si riferiscono ad un importante prestito, che quest'ultimo sarebbe riuscito a contrarre ancor non si sa esattamente con quali banchieri.

Come potete giudicare dal complesso delle circostanze che v'ho succintamente esposte, mi par dunque di non avere a torto cominciato dicendovi che non mi sembrano nè ingiustificati, nè esagerati i timori, che qui regnano oggi, d'una prossima rivoluzione carlista; della quale, anzi, si giunge persino a preannunziare che verrà iniziata in una provincia d'Andalusia.

Che tali timori siano tutt'altro che infondati contribuiscono d'altra parte a farlo ritenere anche le straordinarie, eccezionali precauzioni testè adottate dal Governo per poter prevenire qualsiasi tentativo rivoluzionario, o, nella peggior ipotesi, reprimerlo dovunque colla massima prontezza ed energia. All'uopo è stato differito infatti il congedamento di cinquanta mila uomini reduci da Cuba e dalle Filippine, e che pure avevano compiuto il loro servizio sotto le armi; sono stati inviati numerosi distaccamenti in diversi villaggi della frontiera; l'incrociatore *Conde de Venadito* ha ricevuto ieri l'ordine di sorvegliare dì e notte la costiera settentrionale della penisola; oltre ad aver impartite le più severe istruzioni di circostanza a tutti i prefetti del regno, il Governo, infine, ha chiamato a Madrid i comandanti dei varii Corpi d'esercito, ed ha loro tracciata la linea di condotta, inflessibile, inesorabile, ch'essi avranno a seguire, innanzi al benchè menomo disordine fosse per provocare il bellicoso elemento carlista.

Con tutto ciò, ve n'è certamente d'avanzo (salvo complicazioni imprevedibili, s'intende!) per soffocare entro un termine di tempo più o meno breve qual qualunque movimento insurrezionale, che i partigiani di Don Carlos si decidessero malauguratamente ad imprendere. Ma ve ne sarà abbastanza per impedirlo? *That is the question!*

The question che oggi preoccupa profondamente il Governo, e, non meno del Governo, il paese, il quale sente oggi l'imperiosa necessità di un lungo periodo di assoluta tranquillità, di calma, di quieto ininterrotto.

⁂

Benchè manchino appena cinque giorni alla data delle elezioni politiche generali, indette per domenica prossima, 16 aprile, pur tuttavia appare poranco relativamente assai scarso e discutibile l'interesse che esse destano tanto in Madrid quanto in provincia.

Naturalmente chi s'occupa di più dell'imminente lotta sono i 000 candidati ai 401 seggi ed il Governo! Il quale Governo, nonostante la strombazzata « sincerità elettorale », cui solennemente aveva promesso d'ispirarsi procedendo alla convocazione dei Comizi, sta ricorrendo invece ai soliti abusi ed alle non meno solite pressioni per riuscire..... a non distruggere la fama di *profeti* che si son guadagnati gli organi ufficiosi, predicendo di già che la futura Camera sarà costituita da 140 deputati d'opposizione — fra liberali, carlisti, repubblicani e socialisti — e da 261 ministeriali.

E probabilmente tali cifre varieranno di assai poco; poichè ieri ebbero luogo (com'è d'uso in Ispagna) le elezioni dei componenti i seggi elettorali, ed il loro risultato — indubbiamente sintomatico — fu tale da superare perfino le previsioni, pur sì ottimiste, del Governo.

⁂

Fra tre o quattro giorni, al più tardi, si crede che si effettuerà, in Washington (1), lo scambio delle due copie del trattato di pace (firmato rispettivamente dalla regina reggente e dal presidente Mac-Kinley) stipulato in Parigi tra la Spagna e gli Stati Uniti.

In tale cerimonia, chi rappresenterà la regina reggente sarà M. Cambon, ambasciatore di Francia in Washington.

Non appena si riceva in Madrid la copia del trattato firmato da Mr. Mac-Kinley, tanto il Governo spagnuolo quanto quello americano procederanno alla nomina dei proprî rappresentanti diplomatici presso le rispettive capitali.

Quasi certamente, a ministro plenipotenziario della Spagna in Washington verrà designato l'attuale sottosegretario di Stato per gli affari esteri, duca De Arcos, il quale occupò ivi la stessa carica, parecchi anni or sono.

⁂

Un odierno telegramma ufficiale dalle Filippine riferisce interessanti — e relativamente soddisfacenti — particolari, intorno alla situazione dei circa settemila — fra soldati ed ufficiali — spagnuoli, i quali si trovano tuttora prigionieri di guerra degli insorti di quell'arcipelago.

Una Commissione, composta del presidente e di parecchi soci del *Casino spagnuolo* di Manilla, si recò una settimana fa nell'isola di Luzon, per trattare la liberazione di quegli infelici; e — pur non essendo riuscita ad ottenerla, in causa della impossibilità di rintracciare il capo supremo degli insorti, Aguinaldo, e di mettersi d'accordo in proposito con lui — essa ha potuto, però, visitare moltissimi dei prigionieri, e da loro stessi ha saputo che essi sono perfettamente trattati dagli insorti; i quali — uniti ad essi nell'odio acerrimo contro gli americani — son giunti, ormai, quasi a fraternizzare con loro.

E' dunque probabile che il riscatto dei prigionieri spagnuoli — oggi difficile ad ottenersi, sopratutto perchè questi si trovano dispersi per le varie isole dell'arcipelago — non costerà al Governo spagnuolo, nè troppo lunghe trattative, nè somme di danaro eccessivamente ingenti, allorquando sia terminata, nell'uno o nell'altro modo, l'attuale guerra fra i filippini e gli americani.

(1) La *Stefani* ci ha annunziato che la ratifica del trattato è ormai un fatto compiuto. — *N. d. R.*

Sul progetto Baccelli pei maestri.

Roma, 13, ore 21,55. — L'Associazione magistrale romana discusse il progetto Baccelli, circa la nomina e la conferma dei maestri, proponendo che il maestro acquisti stabilità nell'atto stesso della nomina, salvo i casi di licenziamento da stabilirsi in apposito articolo aggiuntivo.

Cambio di biglietti con spezzati d'argento.

Roma, 13, ore 21. — Vacchelli ha ordinato a semplice presentazione siano cambiati presso ogni Delegazione del Tesoro in spezzati d'argento non solo i buoni di Cassa da una e da due lire, ma anche i biglietti di Stato e quelli degli istituti di emissione.

I REALI IN SARDEGNA

(*Per dispaccio alla Stampa*).

La rivista del presidio.

Cagliari, 13, ore 15,50.

Il tempo, che ieri era coperto, ma ancora benigno, si è dato decisamente al brutto e dalle prime ore di stamane ha incominciato ad imperversare una pioggia dirotta. Essa, naturalmente, viene a modificare in parte il programma dei festeggiamenti, e così si è dovuto rinviare la posa della prima pietra del palazzo del Comune, che doveva aver luogo quest'oggi, alle 16.

La pioggia non ha però impedito che avesse luogo egualmente la rivista del presidio sulla spianata del Buon Cammino.

Alle 9,30 il Re si recò alla caserma Carlo Alberto accompagnato da Ponzio-Vaglia, dagli aiutanti di campo generale Avogadro, colonnello Pallavicino, capitano di corvetta D'Avanzo. Erano con lui anche il presidente del Consiglio, Pelloux, e il comandante la Divisione generale Rogier.

La Regina volle anch'essa sfidare la pioggia e accompagnò il Re, facendo a piedi, insieme con lui, il tragitto sino alla caserma. Era accompagnata dal marchese e dalla marchesa Trotti, dal marchese Del Grillo e dal marchese Guiccioli.

Il Re era in alta uniforme, e così pure i militari del seguito.

Dopo aver passato la rivista, nell'interno della caserma, le truppe del presidio, rinforzato da un battaglione venuto da Nuoro, il Re assistette allo sfilamento delle truppe che si effettuò sul piazzale davanti alla caserma.

Tanto alla rivista quanto allo sfilamento assistette anche la Regina, rimanendo sempre di fronte alle truppe, imperterrita sotto la pioggia incessante, senza volere nemmeno ripararsi con l'ombrello.

Ad uno del seguito, che ammirava la sua resistenza, rispose: — Sono militare anch'io; comando un battaglione di cacciatori!

Ricorderete infatti che Guglielmo II nominò la Regina capo di un battaglione di *Jäger*, all'epoca del viaggio dei Sovrani ad Homburg, nel 1897.

La folla che assisteva allo sfilamento applaudì i Sovrani, i quali si ebbero altresì calde accoglienze nell'uscire e nel rientrare alla Reggia.

Lungo il percorso le vie non erano affollate in causa del cattivo tempo, ma per compenso le finestre delle case erano gremite di spettatori che agitavano i fazzoletti ed acclamavano i Sovrani, che anche al ritorno fecero il tragitto a piedi.

Vengo informato che ieri sera ad ora molto avanzata l'arcivescovo monsignor Sarci venne ricevuto dai Sovrani, ai quali espresse i sentimenti di antica inalterabile devozione del clero sardo verso la Dinastia Sabauda.

I Sovrani interverranno stasera alla serata di gala data in loro onore al politeama Regina Margherita.

Alle 15,30 i Sovrani si sono recati a visitare l'ospedale e gli Ospizi di mendicità.

Dappertutto essi furono acclamati dalla folla che li segue e li acclama con vero delirio di entusiasmo. Dovunque passano, i balconi riboccano di gente e si sventolano bandiere.

Così il Re come la Regina si dicono entusiasti dell'accoglienza spontanea, sincera della cittadinanza.

La lettera di Loubet.

L'ammiraglio Fournier dal Re.

La consegna della lettera del presidente della Repubblica francese ebbe luogo stamane alle 11, alla Reggia.

Alle 10,30 il maestro delle cerimonie conte Primoli si recò al porto con quattro carrozze di Corte per prendere l'ammiraglio Fournier e il suo seguito.

Fournier fece il tragitto dal *Brennus* alla calata, ove sorge il padiglione reale, in una lancia a vapore. Quando Fournier sbarcò, una compagnia di marinai della *Sicilia*, schierata dinanzi al padiglione, gli rese gli onori, mentre la Musica della marina suonava la *Marsigliese*.

Scoppiano applausi tra la folla, che assiste malgrado la pioggia. Fournier ringrazia salutando.

Sono con l'ammiraglio francese, e salgono con lui nelle carrozze di Corte, i contrammiragli Maréchal e Roustan; i capitani di vascello Daniel, Reval, Kiesel, Lapeyrère e Chavalier; i capitani di fregata Winter, Perrin, Lager e Barbin, tutti in alta uniforme.

Vi è anche l'addetto militare all'Ambasciata francese a Roma.

Gli ufficiali francesi giungono alla Reggia alle 11, e vengono immediatamente introdotti dal maestro delle cerimonie alla presenza del Re, nei suoi appartamenti personali.

Il Re riceve con molta affabilità l'ammiraglio francese. Questi porge subito al Re la lettera di Loubet. Il Re la legge, e si rallegra del tenore cordiale del messaggio e delle parole di simpatia del presidente all'indirizzo dell'Italia.

Terminata la conversazione col Re, Fournier e il suo seguito vennero ricevuti dalla Regina.

A mezzogiorno gli ufficiali francesi lasciavano il palazzo reale e tornavano al porto, con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Anche al ritorno, un picchetto di fanteria con la bandiera rese gli onori a Fournier.

I Reali a un banchetto sul « Brennus ».

La rivista delle due squadre.

Domattina i Sovrani accompagnati da Pelloux e Lacava e dai dignitari di Corte, si recheranno a visitare le navi della squadra francese, assistendo ad una colazione che Fournier offrirà loro a bordo del *Brennus*.

Prima di recarsi sul *Brennus* i Sovrani, stando a bordo del *Savoia*, passeranno in rivista la squadra francese e la squadra italiana. E' grande l'aspettativa per l'imponente spettacolo.

Domani sera pranzo di gala alla Reggia, a cui sono invitate le Autorità.

Onorificenze agli ufficiali francesi.

Si assicura che il Re abbia concesso varie decorazioni agli ufficiali della squadra francese per esprimere il suo compiacimento per l'atto cortese compiuto dal Governo della Repubblica.

Pel bene della Sardegna.

Stamane, alle ore 9, il ministro Lacava, accompagnato dal prefetto, dal capo del Genio civile e dal presidente della Deputazione provinciale, visitò le dighe a ponente del porto per assicurare l'ancoraggio delle navi; visitò pure la strada Laplaia, danneggiata dall'ultima alluvione, e conferì col prefetto sul bisogno di seri miglioramenti alle condizioni dell'isola, promettendo, per intanto, di sollecitare dal Senato la discussione relativa alla legge per i soccorsi ai danneggiati dall'alluvione.

Lo spettacolo di gala.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 13, ore 23,50:

Questa sera al politeama Margherita ha avuto luogo lo spettacolo di gala.

I Sovrani sono giunti al teatro alle ore 22, acclamati dalla folla. Gli ufficiali francesi ed italiani, posti sulla posizione di attenti, acclamavano.

Il teatro era splendido; i palchi riboccanti di splendide signore in eleganti toelette.

Il Re e la Regina salutarono per tre volte, mentre si suonava la Marcia Reale e il pubblico era in piedi.

Vi sono Pelloux, Lacava, l'ammiraglio Magnaghi, l'ammiraglio francese Fournier e tutti gli ufficiali delle squadre francese e italiana.

Il Re veste in borghese, la Regina è in abito scollato, color fragola e bianco.

Venne cantato un inno in onore dei Sovrani, con l'orchestra.

Si gridò: *Viva la Francia!* e il Re si alzò in segno di adesione.

Fournier e Magnaghi rimasero alquanto nello stesso palco.

I Sovrani negli ospedali di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 13, ore 22,30:

Nella visita che i Sovrani fecero agli ospedali, il Re si informò specialmente delle malattie di malaria e disse che si augurava grandi vantaggi dalle bonifiche.

Menotti Garibaldi a Caprera.

Roma, 13, ore 22,10. — Domani partirà da Roma Menotti Garibaldi il quale si recherà a Caprera ad attendervi i Sovrani.

La squadra inglese alla volta della Sardegna.

Gibilterra, 13 (*Stefani*). — La squadra inglese è partita a mezzodì pel golfo degli Aranci.

⁂

Gibilterra, 13 (*Stefani*). — La squadra inglese è partita per la Sardegna; essa si compone di otto corazzate e sei incrociatori.

Per la festa commemorativa dell'incoronazione del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,5:

In Vaticano si fanno grandissimi preparativi per la cerimonia che si terrà domenica in San Pietro, ricorrendo l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

I preparativi principali riguardano l'erezione della cappella papale e gli anditi di passaggio pel Papa dai suoi appartamenti alla cappella stessa.

E' notevole che questa è la prima volta, dopo la conquista di Roma da parte dell'Italia, che si tiene cappella papale in San Pietro.

Una volta le cappelle papali erano moltissime, ed erano disseminate in varie chiese di Roma, ma dopo il 1870, non volendo il Papa uscire dal Vaticano, sono state ridotte a due, entrambe nella cappella Sistina, e si celebrano per l'anniversario della morte di Pio IX e per quello dell'incoronazione.

Stavolta però, la cappella papale ha luogo nella cappella della Pietà. Così ha voluto lo stesso Pontefice, per dimostrare che è ancora vegeto e per soddisfare i numerosi forestieri che desiderano vederlo.

Il Papa scenderà alle 9, in portantina, dai suoi appartamenti, ed entrerà in San Pietro con grande pompa, circondato da tutta la sua Corte, e andrà nella cappella della Pietà, dove indosserà gli abiti pontificali, come se egli stesso dovesse celebrare.

Celebrerà invece, per speciale incarico, monsignor Vincenzo Vannutelli.

Il Papa assisterà alla funzione dal trono collocato su di un rialzo, e di qui potrà recarsi, mediante un piccolissimo movimento, in una stanza vicina costruita espressamente pel caso avesse bisogno di ristorarsi.

Siccome si prevede che in quel momento nella chiesa di San Pietro vi sarà una folla enorme che si precipiterà al passaggio del Papa, così fu pensato di costruire un doppio steccato adatto a tener indietro la folla.

Questo steccato va dalla cappella della Pietà fino al centro della grande navata e da questa fino sotto la grande cupola. Nell'interno di tale specie di corridoio si schiereranno le guardie pontificie, e nel centro passerà il corteo.

Attualmente si sta lavorando attorno agli addobbi e agli steccati, e grazie a ciò la basilica pare diventata un vero arsenale.

Domenica, nella piazza di San Pietro, per regolare l'affluenza della folla, prenderà posto un riparto di soldati di fanteria che faranno un adatto cordone.

Finita la cerimonia il papa sarà portato sull'altare e di là impartirà la benedizione.

Tutte le Associazioni cattoliche interverranno alla cerimonia; esse stanno preparando una grande dimostrazione al Papa.

Il principe Colonna ha già diramati gli inviti al Corpo diplomatico ed all'aristocrazia romana per assistere alla funzione.

All'uopo si stanno facendo in San Pietro divisioni e suddivisioni di posti, per gli invitati a seconda del loro grado.

Il Pontefice ha ricevuti oggi il cardinale Gotti e il direttore del Collegio belga intrattenendoli intorno alla solenne cerimonia che si terrà domenica in S. Pietro.

Sulle voci del Concistoro.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

L'Agenzia Italiana pubblica: « Non è nelle intenzioni del Papa di procedere al completamento del Sacro Collegio. Quest'atto insolito del Pontefice dovrebbe esser considerato più che altro come un preparativo pel futuro Conclave, ma una tale idea è assai lontana dalla mente del Pontefice.

« Se anche il Concistoro si tenesse l'11 maggio, come fu annunziato dai giornali, scarsissime sarebbero le nomine dei cardinali. »

I delegati italiani alla Conferenza pel disarmo.

Roma, 13 (*Stefani*). — La Delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja fu ufficialmente designata. Essa si comporrà: del primo plenipotenziario conte Nigra, ambasciatore a Vienna; secondo plenipotenziario conte Zannini, ministro all'Aja; delegati tecnici generale Zuccari, già addetto militare d'Ambasciata, e comandante Bianco, capitano di vascello, addetto navale all'Ambasciata di Londra.

Sulle interpellanze per la politica estera.

Roma, 13, ore 21,50. — Alla Camera, che si riunirà il 25, si sono presentate varie interrogazioni ed interpellanze sulla politica estera, ma si prevede che il Governo rifiuterà di rispondervi. Si assicura che invece Pelloux insisterà perchè siano fissate le sedute antimeridiane per la discussione prima delle leggi e dei bilanci, per riserbare poi le sedute pomeridiane alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

Per la questione con la Columbia.

Roma, 13, ore 21,50. — Il *Fanfulla* scrive a proposito della questione Cerruti: « Il ministro Palumbo sarebbe stato incaricato di studiare e di preparare quei provvedimenti che il Governo potrebbe da un momento all'altro essere in caso di prendere per determinare la questione con la Columbia con un atto di energia. »

Pei lavori di bonifica.

Roma, 13, ore 20,35. — Lacava, avendo ordinato, negli scorsi mesi, agli uffici del Genio civile di condurre a termine gli studi già iniziati per la prosecuzione dei lavori di bonifica, ha disposto ora che i progetti compilati e da compilare siano suddivisi per categorie a seconda dell'importanza e dell'urgenza del lavoro, perchè si possa in tempo opportuno provvedere alla loro esecuzione, seguendo un'apposita classificazione.

Trombi a Roma.

Roma, 13, ore 22,15. — Trombi oggi fu ricevuto da Canevaro e dal sottosegretario della guerra generale Tarditi.

Cartucce a buon prezzo pel Tiro a segno.

Roma, 13, ore 21,5. — Procedono alacremente gli studi al Ministero della guerra affine di ottenere una cartuccia di costo minore dell'attuale pel fucile del 1891 da distribuirsi alle Società di tiro.

Il Duca di Genova a Venezia.

Roma, 13, ore 22. — Il Duca di Genova con la sua Casa militare partirà da Torino il 21 corrente, per recarsi a Venezia ad inaugurare la Mostra di belle arti. Da Venezia ritornerà a Roma a riprendere i lavori relativi alla difesa marittima.

Il ministro Baccelli a Venezia.

Roma, 13, ore 17,5. — Il ministro Baccelli ha stabilito di intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione d'arte di Venezia, che si apre il 22 corrente, per rappresentarvi il Governo. Egli perciò partirà da Roma il 20 corrente.

I congressisti della stampa a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 14,40:

Col piroscafo postale *Galileo Galilei* giunsero 66 congressisti stranieri, comprese due signore delegate e otto mogli di congressisti. I preparativi per le accoglienze furono però guastati dalla pioggia incessante, cominciata un'ora prima dell'arrivo e durata, senza interruzione, fino a questo momento.

Ricevettero gli ospiti il sindaco, la Giunta e i giornalisti locali. Dopo le solite presentazioni, avvenute a bordo, il deputato *Di Scalea* salutò gli ospiti. Rispose il congressista *Tonnay*, segretario del « Bureau Central de la Presse », inneggiando alla Sicilia. Il sindaco, senatore *Oliveri*, esternò la soddisfazione della cittadinanza di potere ospitare i rappresentanti della stampa europea.

Dopo lo sbarco, avvenuto sotto una pioggia torrenziale, gli ospiti furono ripartiti nei vari principali alberghi della città. Oggi ha luogo una visita al Museo, un pranzo di duecento coperti al Municipio, un ricevimento all'Associazione della stampa. Domattina, gita a Monreale.

⁂

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 23,10:

Terminò in questo momento il banchetto dato dal Municipio ai congressisti della stampa. Le sale illuminate splendidamente offrivano un effetto incantevole per ricchezza, sontuosità ed eleganza. Le sale municipali impressionarono veramente i congressisti stranieri.

Il banchetto è riuscito sontuoso. I brindisi furono numerosissimi, tutti improntati al massimo entusiasmo verso la Sicilia. Cominciò il sindaco brindando in francese alla stampa europea; seguirono poi Jules Claretie, Tonnay e moltissimi altri.

Fra tutti fu degno di nota il discorso pronunziato in italiano dal pubblicista ungherese Radò il quale rievocò la memoria del Tuchery, morto mentre combatteva tra le schiere dei garibaldini all'assalto di Palermo, nel 1860. Accennò ai vincoli d'affetto che legano l'Ungheria all'Italia, ai comuni ideali di libertà. Tra un subisso di applausi terminò con un inno alla Sicilia.

Terminato il banchetto, i congressisti si recarono al ricevimento dell'Associazione della stampa siciliana.

Carducci e l'on. Bertesi.

Bologna, 13, ore 21,50. — Si commenta l'incidente avvenuto ieri. L'on. Bertesi andò alla lezione di Carducci all'Università. Carducci, che non desidera estranei nella sua scuola, entrando fece un atto d'impazienza, quindi, forse perchè non conosceva Bertesi, pregò i non studenti e i non inscritti al suo corso di allontanarsi. Bertesi uscì, e si dice che oggi abbia scritto un biglietto assai risentito a Carducci; ma si ritiene che l'incidente non avrà seguito.

La deposizione di Trarieux.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore italiano. Schwarzkoppen accusa Esterhazy.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

L'Eclair pubblica la deposizione di Trarieux alla Cassazione. Trarieux racconta che visitò, nel marzo 1898, Tornielli, che gli dichiarò che nessun agente italiano ebbe rapporti con Dreyfus. La pubblicazione del *bordereau* e del documento colle parole: *Quella canaglia di D.*, rivelarono a Panizzardi e a Schwarzkoppen che Dreyfus fu vittima di un errore. Tornielli gli soggiunse: « Panizzardi ricevette recentemente una lettera di Schwarzkoppen, affermante che non conosceva Dreyfus, ma aveva avuto comunicazione dei documenti enumerati nel *bordereau* da un altro ufficiale. »

Tornielli raccontò che Esterhazy, avuto sentore che sarebbe denunciato, si recò a chiedere protezione a Schwarzkoppen.

Trarieux rivide poscia Tornielli, che lo autorizzò a riferire alla Cassazione questa intervista. Tornielli soggiunse che, se il documento colle parole: *Quella canaglia di D.* è autentico, non poteva attribuirsi a Dreyfus, che non ebbe mai rapporti cogli addetti militari, ma doveva attribuirsi ad un borghese designato col nome di Dubois, che forniva a Schwarzkoppen i piani topografici.

Tornielli dichiara che, dopo l'intervista con Hanotaux, si è convinto che la comunicazione del falso di Henry fu fatta nel processo Zola ad insaputa del Governo. Soggiunge che Esterhazy ebbe soltanto rapporti con Schwarzkoppen, ma mai con Panizzardi. Tuttavia Schwarzkoppen comunicava a Panizzardi i documenti interessanti l'Italia.

Il capitano Freystaetter chiede di parlare.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 23,35:

Il *Temps* conferma che Freystaetter chiese un'udienza al ministro Lockroy. Nella lettera Freystaetter si dice turbato nella coscienza perchè la testimonianza di Henry ebbe una grande importanza sulla condanna di Dreyfus e chiede di spiegarsi, e rivela il documento segreto sottoposto ai giudici di Dreyfus.

Lockroy gli rispose che trasmise la sua lettera a Freycinet, cui spetta di pronunziarsi.

Un significante *five o'clock* del *Figaro*.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22,40:

Luzzatti assisteva oggi al *five o'clock* del *Figaro*. Il pubblico era più del solito numeroso, fra cui il Corpo diplomatico era largamente rappresentato. La riunione odierna dimostrò che la pubblicazione dell'inchiesta non nocque al giornale, al quale si fa però una guerra accanita, tentando persino il ribasso delle azioni sociali.

NEL MONDO DELL'INFANZIA

L'uomo ha una gran debolezza per le cose difficili; per quelle poi che sotto un aspetto allettatore celano asprezze quasi insormontabili, la debolezza dell'uomo nel volerle affrontare raggiunge quasi l'incredibile. C'è cosa più difficile della poesia? E pure chi è quel mortale che non ha sulla coscienza il peso di almeno un sonetto? C'è cosa più difficile che l'educazione dei bambini? E pur chi non ha sul proprio attivo almeno un paio di figliuoli? Far sonetti e crear figliuoli: ecco due difficoltà che l'uomo affronta con supina noncuranza, quasi certo di vincere il difficile certame; ma quanti possono vantarsi di aver fatto un buon sonetto e di aver educati veramente bene i loro figli? Molti valentuomini hanno logorato il loro ingegno per studiare la tenerella psiche infantile presentandola ben sezionata ai fiacchi padri; ma chi si curò di mettere in pratica i consigli di quegli studiosi? La vita oggigiorno è troppo affannosa, l'ideale del benessere e della ricchezza abbranca tenacemente i più vitali desiderii dell'uomo che aggirato da tale funesto turbine è obbligato ad abbandonare l'educazione dei proprii figli alla mercè di mamme soverchiamente occupate in pettegolezzi da salotti, in vestaglie, in visite, le mille altre nullerie che formano « l'indispensabile » della nostra vita elegante; se pure non è forzato ad affidarli a mani mercenarie od a seppellirli in qualche collegio, ove verrà forse educata la mente, ma il cuore quasi mai.

⁂

A insegnare cosa s'ha da fare pei bambini mi pare che giunga oggi a proposito il libro di Dino Ferriani, integro magistrato e dotto cultore di scienze sociali: *Nel mondo dell'infanzia* (L. F. Cogliati - Milano); volume esuberante di veritiere osservazioni, di ammaestramenti, di problemi.

Il Ferriani è senza dubbio un perspicace osservatore dei fattori atti a rigenerare l'educazione e l'istruzione; e queste sue osservazioni egli diffonde a piene mani nella sua utile opera che speriamo romperà l'ostracismo posto dalle famiglie ad ogni sorta di studi intorno ai sani e veri criteri della psicologia; che vincerà il misoneismo, l'ignoranza, il pregiudizio, la poca voglia di leggere, tutto, insomma, quel fascio di fattori che congiura contro la vera educazione; che contribuirà a diminuire una tra le maggiori forze riluttanti, l'ignoranza della psicologia infantile, madre di gravi danni, guida incosciente, ma diretta all'impoverimento dell'organismo fisico, psichico e intellettuale del fanciullo, donde talora lo sbocciar della delinquenza che non sempre ha radici ereditarie od ataviche. Quante volte si sentono ottimi genitori, di fronte ad un atto riprovevole del figlio, esclamare: Chi avrebbe mai potuto prevederlo? Ci par di sognare! Non abbiamo mai conosciuto nostro figlio!

Ecco la condanna dei genitori: l'ignoranza della propria prole. All'uomo che procrea incombono molti, delicati e gravi doveri. Da tenere bene impresso nella mente c'è questo: la vita infantile è un continuo e concatenato succedersi di problemi in cui nessun fattore, anche minimo, deve essere trascurato perchè: *nulla è puerile nel mondo dell'infanzia.*

⁂

La famiglia è l'organismo fondamentale dello Stato, è il centro dove si covano quelle energie che dovranno poi concorrere al progresso umano. Ora hanno diritto di crearsi una famiglia gli uomini corrotti, criminali, alcoolizzati, degenerati, deformi? o l'ente sociale ha il dovere di porre il suo veto alle unioni cui partecipi uno di quegli esseri? In altri termini, coloro che inevitabilmente procreeranno una prole sifilitica, dalla psiche malata, potranno sotto il compiacente manto delle leggi creare una famiglia?

La legge di fronte a tale problema è muta come pesce, ma ciò non esclude che il matrimonio contratto tra due esseri l'uno dei quali possa stare tra la filza di quei degenerati suunnominati, sia un atto immorale e mostruoso.

Dunque? Se la legge è muta, la si faccia parlare, e parlare un linguaggio severo che suoni guerra ad oltranza alla corruzione fisico-morale trasmessa per eredità. Il certificato di sana costituzione fisica lo si richieda per un qualsiasi impiego: non lo si potrà dunque pretendere da chi contraendo un matrimonio legale si accinge a creare una prole verso cui lo Stato ha pure dei doveri? Il dovere sociale deve estrinsecarsi nell'impedire lo sbocciare del delitto, la propagazione della sifilide, dell'alcoolismo, dell'epilessia..... Si dirà: impedendo le unioni legali non prolificheranno ugualmente i degenerati in barba alla legge? Certo le unioni illegali procreanti degenerati avranno luogo del pari; ma che monta? non avremo lo sconcio che siano protette dalla legge. Sarebbe già molto, perchè, come non si tollera una lacuna nella legge penale nei riguardi dell'integrità personale e della proprietà privata, non si dovrebbe permettere una lacuna che consenta di procreare delinquenti. A che parlare di morale e di ricostituzione fisica se la famiglia guazza nell'immoralità e sorge su fondamenta marcie?

⁂

Vediamo ora i fanciulli nati da parenti normali ed anormali. Victor Hugo affermò una grande verità psicologica quando scrisse che in ogni uomo v'è un fanciullo e in ogni fanciullo un uomo, perchè, in vero, tutte le passioni che agitano l'uomo adulto si riscontrano, attenuate per lo più, anche nell'uomo in miniatura: il bambino. Esso deve essere *innanzi tutto* educato, perchè l'educazione non solo serve ad attenuare talune passioni sorte impetuosamente nell'animo del bambino tanto normale quanto anormale, ma perviene talora anche a correggerle volgendo al bene una tendenza che male educata avrebbe potuto condurre il fanciullo, divenuto uomo, sulla via della perdizione. Già Laboulaye disse che il primo bisogno dei popoli liberi è un'educazione solida, educazione economica, politica e sociale. La soluzione del problema educativo sta tutta nell'armonia tra *casa e scuola*: l'istruzione e l'educazione sono due fattori che abbisognano di sorreggersi a vicenda, perchè senza il loro completo accordo raggiungono un fine opposto a quello desiderato.

A raggiungere adunque *la complète identité de l'éducation et de la vie* occorre tener l'occhio vigile fisso in alcune norme che per lo più vengono trascurate.

Quali libri potremo porre sicuramente nelle mani dei nostri figli? I libri ed i giornali abbondano; ma che fiorita di pagine sonnifere si offrono al fanciullo! Per pochi scrittori, veri amici

dei bambini, quanti nemici entrano impunemente nelle case! Si ricordi che i libri da destinarsi al fanciullo devono essere sani, gai, ridanciani, pieni di sentimento: gli altri no, chè deturpano quando non pervertono la tenera anima giovanile. A generare la « stanchezza nervosa » nei bambini pensano già i ponderosi programmi ministeriali sulle scuole: non fa perciò duopo che vi concorrano anche i genitori con libri mefitici come acque [illegible].

Un difetto grave, comune a molti fanciulli e spesso trascurato è l'*esagerazione*, sorella carnale della menzogna. Per essa vediamo con dolore ragazzi mentire sfrontatamente, anche di fronte all'evidenza dei fatti; altri tentano suicidarsi per un esagerato ingrandimento del dolore; altri esagerano per paura, per difendersi, per accusare, per superare difficoltà, ecc., ecc. Cotesta esagerazione che in parte acquistiamo dalla natura, in parte è dovuta all'ambiente ed all'educazione; perciò l'obbligo più grave incombe ai genitori che devono combatterla incessantemente senza lasciarsi dominare da soverchie tenerezze o da soverchi timori.

Un altro problema che i genitori devono risolvere vittoriosamente è quello della « stanchezza igienica », fattore massimo di una sana e vigorosa educazione. La « stanchezza igienica » deve germogliare non da un eccessivo lavoro mentale, ma da una ben intesa stanchezza fisica dovuta a corse, giuochi, lavori manuali. Il fanciullo deve andare a letto *molto stanco* e appena posata la testa sul capezzale addormentarsi e dormire « d'un sonno solo » fino al mattino. La mamma sia gelosissima custode dei sonni del suo bambino.

***

Non insisterò di più. Spero che questi brevi appunti di psicologia infantile siano letti con piacere dalle mamme e vorrei che le invogliasse anche, pel bene dei loro bambini, a leggere attentamente tutto il libro del Ferriani. Non si sgomentino: la mole del volume è piccola; ma di una piccolezza satura di ottimi consigli, di pensieri nuovi, di osservazioni psicologiche profonde e praticamente utili. Alcune asserzioni del Ferriani sembrano, a prima lettura, errate; ma, scrutandole bene, si rivelano vere, per quanto non ancora da altri fatte, ed è per ciò appunto che aleggia per tutto il volume un senso di novità che ce lo rende anche più caro. Il Ferriani nel suo *Mondo dell'infanzia* ha disseminate due potenti energie che molti scrittori gli invidieranno: lo spirito ed il cuore — il libro adunque di un uomo di spirito e di cuore deve essere letto.

Marcello Torta.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,30:

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca: Narratone è nominato apprendista distributore alla Biblioteca Nazionale di Torino — Ceccoli è nominato reggente le classi superiori al ginnasio di Acireale, continuando ad insegnare nella classe inferiore del ginnasio di Alba — Torelli è nominato istitutore provvisorio al convitto d'Aosta — Margoati è nominato istitutore provvisorio al convitto di Voghera — Raffo, economo al convitto di Torino, è collocato a riposo in seguito a sua domanda — Cleeri, istitutore a Novara, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Fu respinto il ricorso del maestro Bressasco contro il provvedimento ministeriale che mantiene ferma la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Cuneo, il quale ad istanza del Comune di Sampeyre aveva dichiarato sciolto il Consorzio volontario fermato tra due Comuni per l'istituzione e il mantenimento di una scuola mista nella frazione di Gilba Superiore.

E' annullata d'ufficio, per incompetenza, la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Torino che approva l'atto di quel Consiglio comunale il quale non aveva confermato l'avv. Corti nell'ufficio di direttore didattico, salvi gli eventuali diritti del ricorrente Corti e del Municipio, da sperimentarsi in sede competente.

E' respinto il ricorso del maestro Lombardi contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Porto Maurizio che approva il licenziamento del ricorrente, per incapacità fisica, dall'ufficio di insegnante nel Comune di Civezza.

I negoziati franco-italiani pel commercio delle sete.

Ci telegrafano da Lione, 13, ore 16,5:

E' aspettato in questi giorni un delegato del ministro del commercio francese, il quale deve venire per interpellare i principali setaiuoli della provincia lionese, circa alcune proposte fatte dal Governo italiano col mezzo del deputato Luzzatti.

Il *Moniteur des soiries* dice però che questi industriali in sete sono in massima recisamente avversi a qualsiasi concessione alle sete italiane, tantopiù che in questi ultimi anni la loro industria ha già subìto serio scosse, e che le chieste concessioni non potrebbero che aggravare le già non liete loro condizioni.

Cuverville ritira le dimissioni.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — In seguito alle istanze di Lockroy, a nome del Governo, Cuverville ha ritirato le dimissioni.

Mac-Kinley a Loubet.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Mac-Kinley telegrafò a Loubet, esprimendogli la sua soddisfazione in occasione della firma del trattato di pace ispano-americano. Loubet gli rispose, assicurandolo del sincero desiderio di stringere sempre più l'amicizia tradizionale che unisce le due grandi repubbliche.

La crisi ministeriale greca.

Atene, 13 *(Stefani)*. — Theotokis, dopo una lunga conferenza col re, ha accettato di formare il Gabinetto. Credesi che sottoporrà domattina al re la lista ministeriale.

Per la questione di Samoa.

Berlino, 13 *(Stefani)*. — I deputati conservatori, del Centro, nazionali e liberali hanno presentato al Reichstag un'interpellanza, domandando se il cancelliere è disposto a dare spiegazioni sugli avvenimenti di Samoa, ledenti gravemente gli interessi tedeschi, nonchè sulle misure prese o da prendersi in proposito dal Governo.

***

New York, 13 *(Stefani)*. — Un alto funzionario tedesco interrogato a Berlino dal corrispondente dell'*Association de la presse* dichiarò che il Governo deplora molto il combattimento di Apia, ma che nessuno può essere incolpato di quanto avvenne. I partigiani di Malietoa devastavano da lungo tempo le proprietà dei tedeschi. L'incidente prova la necessità dell'invio immediato a Samoa della Commissione internazionale proposta dalla Germania.

Il nunzio austriaco dall'Imperatore.

Vienna, 13 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette in udienza speciale il nunzio Tagliani, che gli presentò l'abate Perosi.

Guglielmo II non si muove.

Berlino, 13 *(Stefani)*. — Le voci sparse da alcuni giornali sul viaggio dell'imperatore nel Principato di Monaco ed in Egitto nel corso dell'anno sono assolutamente infondate.

Onori ad ufficiali italiani nel Belgio.

Bruxelles, 13 *(Stefani)*. — Il Municipio darà il 20 aprile un pranzo di gala in onore degli ufficiali della nave italiana *Liguria* che arriverà ad Anversa il 19 corrente. Il ministro d'Italia ed il personale della Legazione vi interverranno. Gli ufficiali italiani saranno ospiti il 22 corrente del castello di Laeken del re, che darà in loro onore un *garden-party*.

Alla Camera dei deputati ungherese.

Budapest, 13 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati* — Il guardasigilli presenta un progetto sopra la giurisdizione civile in materia elettorale. Ciò realizza una delle condizioni importanti imposte dall'Opposizione in occasione degli ultimi negoziati pel compromesso col Governo.

Navigazione.

Bombay, 13 *(Stefani)*. — È giunto il *Bisagno*.

Ciò che narra un torinese alle Filippine.

Ci viene gentilmente rimessa una lettera privata del signor professore Giustino Varvelli, nostro concittadino, il quale si trova alle Filippine, perchè ne possiamo stralciare quanto può interessare i lettori.

Grati alla cortese persona, approfittiamo volentieri dell'offerta per riprodurre taluni particolari della vita filippina, che non hanno potuto finora comparire attraverso le notizie delle agitate fasi insurrezionali di quelle lontane contrade.

Quelle del prof. Varvelli sono notizie, impressioni, apprezzamenti dati alla buona, e quindi sono spontanei e vivi.

La lettera porta la data di Manilla, 13 febbraio, ed è giunta a Torino pochi giorni or sono.

Intorno alla battaglia di Manilla del 4 febbraio il Varvelli scrive:

. . . .

« La notte era cupa e profonda, ma il tumulto d'armi del giorno precedente teneva agitati gli animi e faceva presentire che qualche serio combattimento stava per incominciare. Ad un tratto, a poca distanza dalla città, si udirono dei colpi di fuoco.

« L'avanguardia degli insorti aveva per la prima tirato sulle sentinelle degli avamposti americani: quello fu il primo segnale, seguito dal frastuono dell'artiglieria americana. La battaglia era impegnata a fondo su tutti i lati. Il bombardamento e il cannoneggiamento attorno alla città continuarono accaniti durante tutta la notte, e fu solo sul tardi nel giorno seguente che gli americani poterono far retrocedere di tre miglia gli insorti: da quel momento ogni giorno ed ogni notte il fuoco, si può dire, non è cessato un istante. Particolarmente attivo fu il fuoco delle sette navi da guerra che bombardavano i villaggi nemici disertati dai filippini, intrepidi difensori..... ma sempre fuggiaschi.

« Io che alloggio in una casa prospiciente la campagna, sulla strada di circonvallazione, potei assistere a questo spettacolo come da una sedia di teatro, disturbato soltanto da qualche proiettile di moschetteria che veniva a cadere a poca distanza. Verso l'una di notte una palla venne a colpire una lampada elettrica distante da me una trentina di passi.

« Intanto in città nei quartieri fitti di case di paglia e di bambù abitate esclusivamente dai veri filippini, che sono indiani, per tre giorni e tre notti, fu tentata una sollevazione pugnalando e tirando sulle guardie americane le quali in grazia allo stato d'assedio non fecero altro che uccidere gente a destra ed a sinistra, cosicchè io sono stato spettatore di scene terrorizzanti.

« Profittando dell'amicizia di alcuni ufficiali americani, potei inoltrarmi per tre volte, insieme con giornalisti, fotografi, raccoglitori di reliquie guerresche e curiosi di varia indole, verso le trincee degli insorti; ma toccò anche a me, e fu il giorno 8, come ad altri di essere fatto prigioniero prima che principiasse la battaglia, e fui tenuto fra due soldati vicino alla Croce Rossa. Mi avevano preso per una spia spagnuola! Ma quando fui condotto al quartiere generale e potei mostrare il mio certificato consolare di professore di lingue fui subito posto in libertà con la restituzione della rivoltella che m'avevano preso.

« Il ritorno a Manilla la sera fu penoso e dovetti tener sempre la rivoltella in pugno per difendermi dalle minacce degli indiani. »

. . . .

« Gli americani sono straordinariamente provvisti di armi e di munizioni. I volontari americani sono bei pezzi d'uomini, rotti a tutte le fatiche, eminentemente intrepidi e coraggiosi. Essi sono pratici di tutto e sanno sempre trarsi d'imbroglio. Vengono trattati largamente, ben nutriti, con una paga più grossa di un nostro furiere, cosicchè hanno destato stupore in queste popolazioni abituate alle lentezze, alle mollezze e alle miserie dei loro dominatori spagnuoli.

« In città, pel terrore che viene esercitato dalle guardie americane, vi è grande sgomento: si cammina in silenzio, non si fanno capannelli e la sera dalle 7 in su non si vede più anima nè nelle vie nè alle finestre, e bisogna tapparsi in casa a dar battaglia alle..... zanzare che qui sono l'ottava piaga d'Egitto.

« Del resto, gli ufficiali sono occupati e non si può con essi ingannare il tempo e i filippini..... Dio ci guardi.

« Dopo averli conosciuti è impossibile avere simpatia pei filippini. Non è vero, come si crede in Europa, che essi siano in genere mulatti, figli di spagnuoli e di indiane, bensì sono di razza indiana più o meno pura, e parlano l'indiano che si chiama *Tagalog*. Sono semiselvaggi, ignorantissimi e superstiziosi. Sono sempre mezzo ignudi e nauseanti, specialmente le donne; mangiano tutto, riso e intingoli, con le mani, come le scimmie, e non sanno che cosa sia il tovagliolo ed il fazzoletto. Senza pudore e senza creanza, appena ne sentono il bisogno, imbrattano le vie, gli angoli, i cortili e ignorano l'uso della carta. Figuratevi che spettacolo per gli occhi e che godimento per l'aspetto.

« A questi usi fa strano contrasto la passione per la musica. In ogni capanna vi sono chitarre, mandolini, violini, arpe, e le note più o meno melodiose escono continuamente dai tuguri.

« Le donne sono quasi tutte bruttissime e scarne, esse non hanno nè grazia, nè sensibilità femminile, e la loro virtù, che non è altro che assenza di sensibilità, è persino ripugnante.

« Moralmente in tutte le popolazioni regna la falsità, la doppiezza, lo spirito dell'inganno, del furto, del tradimento, l'ingratitudine più nera.

« Il loro spirito patriottico che le spinge all'insurrezione e che talvolta le fa coraggiose non basta a compensare ai difetti morali del loro carattere.

« Nell'interesse civile nulla poteva succedere di meglio a questo paese filippino pel suo avvenire, che la dominazione americana la quale, lo penso, presto o tardi sarà fatto storico.

« Il paese è ricchissimo di miniere e di agricoltura e gli Stati Uniti sapranno sfruttarlo, ma in compenso lo civilizzeranno. »

. . . .

« Questo però non è paese per la tempra italiana; nè lavoratori nè piccoli industriali italiani, ed europei in generale, potrebbero far concorrenza all'attività e alle attitudini dei cinesi che già abbondano e si sono accaparrati i migliori posti nelle industrie e nel piccolo commercio.

« Il governo americano intende bensì di arrestare il « pericolo giallo », ma ormai i tre quarti della popolazione di Manilla — che ha circa 400,000 anime — sono di cinesi e indocinesi, e non si può sradicarli.

. . . .

« Infine i compensi pecuniari qui sono bassissimi, ma sono accettati avidamente da questa razza che hanno sì pochi bisogni, ed al tempo non rimangono che l'impiego di grandi capitali e in minima parte l'istruzione scolastica, musicale, artistica e simili necessità sociali che — meno la lingua inglese — sono assai poco apprezzate.

. . . .

« Giustino Varvelli. »

La sicurezza ristabilita a Gibuti.

Dal *Djibouti*, giuntoci oggi, togliamo qualche notizia sugli ultimi avvenimenti che per qualche giorno allarmarono seriamente quella colonia francese.

Il giornale di Gibuti assicura adunque che la calma è completamente ritornata in tutta la colonia. Veramente i torbidi avvenuti erano ben lontani d'avere quella gravità che si potè loro attribuire in sulle prime.

I capi somali hanno mandati al Governo della colonia parecchi emissari per dichiarare che le tribù si erano mantenute estranee agli atti di vero brigantaggio compiuti contro i lavori della ferrovia e contro i corrieri dell'Etiopia.

Le violenze commesse furono opera d'una banda di malandrini, alla quale si sono poi aggiunti i malcontenti dell'amministrazione della colonia.

Del resto ora furono prese delle misure — forse un po' tardive — che non potranno non avere una seria efficacia; prima fra tutte quella della organizzazione d'una polizia interna.

Inoltre dopo l'arrivo di un distaccamento di fanteria di marina, la città può dirsi garantita da qualsiasi sorpresa. Si sono creati tre posti di guardia: uno sulla riva del mare, gli altri due alle porte principali della città.

I due posti alle porte sono stati allogati in casotti merlati, nei quali gli indigeni, venendo dall'interno, sono obbligati a deporre le armi che recano indosso.

Durante la notte poi, delle ronde, comandate da sott'ufficiali, girano da un posto all'altro e dànno loro il cambio. Al primo segnale tutti i soldati si trovano pronti ad accorrere dove sia necessaria la loro presenza.

Si sta lavorando pure intorno al fortilizio sul Gounnarè, destinato ad essere un altro posto di guardia: questo fortilizio sarà unito con un filo telefonico con i cantieri della ferrovia.

Come si vede, dunque, tutte le necessarie misure sono state prese, per cui gli abitanti di Gibuti, europei ed indigeni, possono vivere sicuri.

Gli Issa continuano a tenersi assai lontani dall'abitato; i capi, compromessi e riconosciuti, non sanno più dove rifugiarsi, poichè hanno finalmente compreso con quanta energia il Governo intenda trattarli.

Otto di questi Issa che erano stati fatti prigionieri furono mandati il 21 marzo dal chilometro 37° in cerca di acqua per gli accampamenti. Uno riuscì a fuggire, gli altri sette furono uccisi dai soldati sudanesi incaricati della loro sorveglianza.

Un'inchiesta è subito stata aperta sullo spiacevole incidente accaduto proprio nel momento in cui tutto ritornava nella tranquillità.

Intanto è stato mandato sul luogo un tenente per stabilirvi un posto di guardia di quindici soldati.

Ciò ha rinfrancato completamente gli animi, tanto è vero che insieme ai soldati sono partiti per quei cantieri numerosi operai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una donna che vive mangiando erbe.

PADOVA, 12. — Ieri l'altro, un contadino di Torreglia trasportava su di un carretto all'ospedale una donna affetta da mania religiosa, la quale aveva vissuto due mesi in mezzo ad un bosco mangiando soltanto erba. Lo stato di abbrutimento in cui era ridotta la infelice non si descrive: addirittura una bestia.

Non parlava più! Le sue carni erano abbronzate in modo da non permettere alcuna distinzione.

Il contadino narrò al personale del Nosocomio che per incarico del Municipio di Torreglia egli aveva raccolto quella femmina in un bosco ove trovavasi seminuda e coperta d'insetti. Inoltre disse che i ragazzi sapevano che in quella località trovavasi la femmina in discorso, ma non ne parlarono, e ne parlarono soltanto sommessamente, ritenendola una strega!

All'ufficio d'accettazione dell'ospedale risultò essere lei entrata, infatti, certa Celeste N. N. da Santa Giustina di Feltre; non si conoscono le generalità perchè non è possibile farle dire una parola.

Venne passata nel riparto maniaci, e da persone del paese fu narrato che nel bosco ove si trovava aveva raccolto della legna dicendo di attendere colà Gesù Cristo!

Una vittima delle bische.

PERUGIA, 12. — Nonsio Angelini, negoziante, al possesso di una bella sostanza, si fece attirare da falsi amici nelle bische ed in breve vide ridotto ad assai mal partito il suo vistoso patrimonio.

Per farla certa, questa notte, realizzato quanto più denaro aveva potuto, circa 17 mila lire, si era messo, così si dice, al tavolo verde, e, non contento di aver perduto in breve ora l'intera somma, proseguì a giuocare perdendo ancora, sulla parola, delle somme vistose, che poi convalidò con effetti cambiari a scadenza fissa.

Quest'oggi, verso le ore 18, il povero Nunzio, vistosi ridotto alla quasi indigenza, scoraggiato, preso da subito disgusto per la vita, ha deciso di finirla.

Approfittando ch'era solo nella sua abitazione, in piazza del Sopramuro, si è disteso sul letto, e, presa una rivoltella calibro 7, si è sparato due colpi alla bocca, rimanendo istantaneamente cadavere. Il misero non aveva che 30 anni.

La malattia dell'arcivescovo di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 21:

L'arcivescovo è aggravatissimo. Il bollettino medico di questa sera reca che la malattia si è complicata.

Un negoziante suicida.

Ci telegrafano da Pavia, 13, ore 21,10:

Sfondrini Vincenzo, d'anni 64, di Belgioioso, negoziante di granaglie, si suicidava oggi, gettandosi nel fiume Po. Si ignora la causa del suicidio.

Un soldato che si tira una fucilata.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 20,16:

Giuseppe Bruno, soldato del 67° fanteria, appartenente al Distretto di Cefalù, si esplose un colpo di fucile all'addome. Gli fu operata la laparatomia. Il suo stato è gravissimo. Si ignorano le cause del triste passo.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

13 aprile. — **La scoperta di un parricidio.** — Ieri venne arrestato dal delegato di P. S. il giovane Angelo Rampone, d'anni 22, accusato di parricidio avvenuto fin dall'11 dello scorso marzo. Tale arresto non lo si potè operare prima, perchè circostanze varie avevano deviato e arrestato le indagini delle Autorità.

Ed ecco come sarebbe avvenuto il truce fatto ed il relativo arresto del colpevole.

Un contadino, certo Giovanni Rampone, d'anni 61, abitante nella vicina borgata di San Desiderio in Frinco, era la voce di essere, oltre che cattivo verso la propria famiglia, pure d'una sordida ed avara avarizia, al punto da lesinare e negare i rimedi alla propria moglie, da mesi e mesi gravemente ammalata.

Il vecchio Rampone aveva un figlio per nome Angelo, di anni 22, che mal sopportava la tirannia e l'avarizia del padre e spesso se ne lagnava e aveva scoppi di collera e di ribellione.

Nel giorno 11 marzo, verso il meriggio, il padre entrò in casa con umore più nero e burbero del solito e incominciò a litigare colla povera sua moglie inferma, poscia col figlio.

Con questi ultimo i brontolamenti, i rimproveri da una parte e le risposte dall'altra, degenerarono in diverbio, e si venne tosto alle vie di fatto. Chi sia stato primo ad alzar le mani per ora ancora non si è potuto assodare, ma il fatto si è che il figlio Angelo, ormai stanco dei maltrattamenti e perduto il lume degli occhi, ad un tratto afferrò un nodoso randello e con questo colpì parecchie volte l'autore dei suoi giorni si fortemente che, e per le bastonate e per essere stramazzato giù da una scala, dopo tre giorni di sofferenze atroci il vecchio Rampone morì.

Prima di morire, il padre, per interposizione dei congiunti, perdonò al figlio, dimodochè la prima e sinistra voce del commesso parricidio potè essere assopita tanto più che il cadavere venne seppellito e le Autorità avevano riferito quella morte trattarsi di disgrazia.

Ma, non si sa come, la voce assopita del tragico fatto si elevò nuovamente e con insistenza accusatrice verso l'Angelo Rampone, ed allora il delegato di P. S., senza porre indugio, si recò sul luogo e scoprì, ancora intrisa di sangue, il randello che aveva servito a consumare il delitto.

Il Rampone dapprima negò, ma poi, messo a confronto di varii testi, finì con confessare.

CHAMOIS (Aosta).

13 aprile. — **Dimissioni.** — Il sindaco di Chamois, signor Brunet Agostino, per ragioni di età e di fisiche indisposizioni, ha rassegnato le dimissioni da sindaco.

VERCELLI.

13 aprile. (Lux). — **Suicidio.** — A Gattinara certa Caimetti Maria vedova Cornola, contadina, si inferiva un colpo di falce al collo recidendosi la trachea.

A nulla valsero le cure prestatele prontamente dal dottor Maioli, perchè l'infelice spirò poche ore dopo il terribile attentato. Pare sia stata spinta al passo fatale da gravi dispiaceri domestici.

— **Cronaca degli incendi.** — Un improvviso incendio distrusse ieri la ghiacciaia comunale di Motta dei Conti. Il fuoco pare siasi manifestato dall'interno della ghiacciaia (!) e si dubita sia stato propagato da qualche fiammifero buttato via ancora acceso da qualcuno ivi entrato nella mattinata.

— Nel cortile della casa del contadino Tricerri Domenico in Trino è scoppiato pure un incendio nel fieno collocato sotto una tettoia. Fu spento dai pompieri e dalle guardie.

Il danno si calcola ad oltre 250 lire.

— **Avvelenamento col fosforo.** — La bambina Filippone Angela, d'anni tre, fu presa improvvisamente da fortissimi dolori. Chiamato un medico, non ostante le di lui cure la piccina morì la sera stessa. Il rapporto del medico stabilì trattarsi di avvelenamento col fosforo. La sera prima, essa aveva mangiato dei fiammiferi di cera.

— **Fiera.** — L'annuale fiera di Asigliano sarà tenuta quest'anno nel giorno 24 aprile e successivi.

Gli spari di cannone contro la grandine.

Novara, 13 aprile.

(Giusto) — Alla Conferenza dell'on. Ottavi sugli spari di cannone contro la grandine gli agricoltori accorsero numerosi. Notavasi il comm. Seletti, l'onorevole Bernini e l'on. Tornielli, il cav. Balzari, presidente del Sindacato vinicolo, il prof. Pinolini, il prof. De-Alessi ed il prof. Puschi.

Presentato dal presidente del Circolo commerciale, l'on. Ottavi, più che una conferenza, fece un'esposizione di quanto egli vide e sentì in Stiria, dove si incominciarono gli esperimenti e si continuano su vasta scala.

Disse che la scienza non si è ancora pronunciata in proposito e che ancora non si può dire che il sistema degli spari contro le nubi sia una nuova conquista nel campo scientifico.

Consigliò però di fare gli esperimenti, sconsigliando di non fare dei tentativi isolati, ma di costituire un ben organizzato Consorzio.

Il cav. Balzari propose di raccogliere, con sottoscrizioni di L. 5, i fondi per un primo esperimento serio, nella zona e nei modi che verrebbero concretati da apposita Commissione, composta dai due titolari delle cattedre ambulanti d'agricoltura della provincia di Novara, dai professori di agricoltura e fisica delle scuole tecniche di Novara e di quelli delle scuole tecniche di Vercelli, dal prof. di fisica di Biella e dal prof. Niccolini di Gattinara e presieduta dall'on. Ottavi.

Come avvenne la tragica morte di Domenico Narratone.

Di Domenico Narratone abbiamo già annunziato la morte avvenuta a San Paulo del Brasile, le drammatiche condizioni. Dalla *Tribuna* di San Paulo togliamo ora altri particolari su quella commovente fine.

« Erano le 11,30 di stamane — narra la *Tribuna* brasiliana, in data 19 marzo — quando le persone, ed erano numerose a quell'ora, che si trovavano al largo Rosario hanno inteso alcuni colpi di rivoltella. Contemporaneamente dinanzi alla *confeitaria* Castelloes c'è stato un fuggi fuggi, un individuo è caduto al suolo, un altro ha fatto, barcollando, pochi passi, e poi è stramazzato a sua volta.

« Il signor Domenico Narratone, persona assai nota nella nostra colonia, aveva ucciso il signor Giuseppe Pojaghi, negoziante, noto anche lui, poscia aveva rivolto l'arma contro sè stesso, esplodendosi due colpi in direzione del cuore.

« Era presente al fatto il signor Ettore Dacomo, che si trovava in compagnia del Pojaghi.

« Il tragico avvenimento, svoltosi nel battito di pochi secondi, ha prodotto profondissima impressione.

« Intorno al Narratone da una parte, e intorno al Pojaghi, il quale è spirato dopo qualche minuto, dinanzi alla tabaccheria *Casa Seleta*, si sono formati subito dei capannelli.

« Sul posto sono accorsi parecchi soldati e il comandante della guardia civica cap. Sarmiento.

« Il Narratone è stato adagiato in una vettura e trasportato alla Ripartizione Centrale.

« Quivi i dottori Archer de Castilho e Marcondes Machado hanno esaminato il ferito.

« Il Narratone era ferito da un proiettile alla regione sternale e da un altro alla regione gastrica. Tutti e due i proiettili sono penetrati in cavità, e i medici legali non hanno quindi potuto procedere all'estrazione di essi.

« Hanno semplicemente fatto una fasciatura; poscia hanno dato le disposizioni perchè il Narratone venisse trasportato nella propria casa, in rua Guilherme Maw, 26.

« Mentre i medici esaminavano le ferite, il Narratone esclamava:

« — Spero che questa volta morirò.

« Poi, riferendosi al Pojaghi, diceva:

« — Ah, quel cane mi rideva pure sulla faccia!..... Avevo deciso di ucciderlo. Oggi doveva farlo. Poi l'ho incontrato e gli ho tirato contro.....

« Il Pojaghi è stato colpito alla testa.

« E' caduto al suolo sul lato sinistro, il viso contro il suolo. Un rivoletto di sangue gli usciva dalla ferita alla testa. Vestiva di scuro. Aveva cappello di paglia.

« Il cadavere è stato subito trasportato alla Ripartizione Centrale. »

Sulle cause della tragedia la *Tribuna* racconta come il Narratone, da quattro anni venuto a San Paulo, vi contrasse, per sua disgrazia, relazione d'affari col Giuseppe Pojaghi, il quale, fallito fraudolentemente alcuni mesi fa, pregiudicava gl'interessi del Narratone per oltre quarantamila lire, di cui trentamila egli doveva a una casa esportatrice di vino di Molfetta.

« Allora il Narratone, — continua la *Tribuna* di San Paulo), — vecchio d'un glorioso passato, la cui vita fu sempre spesa in pro di ogni buona opera, scrupolosamente onesto, ha preferito finirla con quelle che nei suoi tardi anni ha cercato di macchiare il suo nome illibato, e ha voluto pure finirla con la vita, che le palle dei nemici d'Italia avevano rispettato nelle cruenti battaglie ».

Infatti, malgrado la laparatomia testè operatagli, il Narratone veniva a morire prima della mezzanotte di quello stesso 19 marzo.

I funerali fatti al patriota riuscirono oltremodo imponenti. Il feretro fu trasportato a braccia da soci del Circolo « Antonio Fratti ».

Vennero pronunciati varii discorsi e fu acquistato un terreno sul quale sorgerà un monumento.

Domenico Narratone fu sempre, fino agli ultimi giorni di sua vita, un entusiasta ed un ingenuo. Tutti ricordano qui a Torino, ov'egli soggiornò lungamente, il suo idealismo repubblicano, il suo disinteresse assoluto, la sua buona fede.

Ebbe la fiducia intera di Mazzini, di Garibaldi, di Bertani, di Alberto Mario, di Saffi, di Quadrio, di Campanella; per l'idea cui era devoto prodigò il suo; combattè garibaldino ad Aspromonte, a Mentana, nei Vosgi. Fu degli arrestati a Villa Ruffi; a Torino, a Roma fu anima di giornali di propaganda; negli affari commerciali portò una probità esemplare.

Anche chi dalle circostanze è stato condotto a militare in campo avverso manda oggi un mesto saluto alla sua memoria.

REATI E PENE

Un importante processo per falso giuramento.

(Tribunale Penale di Torino).

6ª, 6ª e 7ª giornata.

La ripresa del processo di cui abbiamo ripetutamente parlato ha determinato un nuovo periodo di laborioso dibattimento prodigo di lunghe disquisizioni e vivaci incidenti. Le relazioni peritali, che lo spazio ci vieta di riportare anche in minimo riassunto, furono accolte con molte discussioni, ed ebbero un ampio completamento di trattazione orale. Finita la relazione, che occupò quasi due udienze intiere, prende pel primo la parola l'avv. *Poddigue*, uno dei patrocinatori della Parte civile. L'arringa sua è lunghissima, minuziosa e fieramente avversa agli imputati.

Il Pubblico Ministero, avv. *Predazzi*, sostiene l'accusa meno focosamente, ma amplia, spiega e giustifica le imputazioni con numerosi argomenti di fatto e giuridici. Domanda per tanto per il Luigi Bozone 6 mesi di reclusione e tre mesi pei Curti Giacomo, Curti Cesare e Guallini.

Meno lungamente, ma con pari energia, risponde con una discussione intensa delle risultanze di causa il primo oratore defensionale avv. *Nasi*, terminando con una sarcastica dipintura della situazione della causa.

Dopo di lui, espone la sua arringa l'avvocato *C. F. Reggieri*, difensore del Curti Cesare, cui gli si protesta più amico che patrocinatore.

« Lo difendo — esclama l'oratore — con tutta l'anima e l'entusiasmo perchè lo reputo io sì innocente. Non può mentire, lui che sulla porta dell'aula ancora oggi mi diceva: Non ho commesso il fallo che mi s'addebita, ed io ho giurato sulla parola del padre mio, parola di vecchio soldato, che non tradisce e non mentisce mai! »

Ricordiamo ai lettori come gli imputati siano stati trascinati sul banco d'accusa per avere il Curti Giacomo ed il figlio Cesare, nonchè un tal Guallini, giurato in una causa civile una circostanza propizia al Biandiere Bozone, che li avrebbe subornati a dirla; circostanza dagli avversari dichiarata falsa.

Oggi parleranno ancora gli onorevoli Tommaso Villa e Palberti, gli avvocati Cavaglià, Salza e Colombo; ma però non ci è possibile precisare quando il processo avrà termine.

Processo Costella, Gori, Chiappa.

Lucca, 13 aprile.

Domani, come sapete, a questo Tribunale, presieduto dal cav. Pellegrinetti, comincierà la discussione del processo Costella, Gori, Chiappa: il primo dei quali fu deputato e sindaco di Livorno, il secondo fu segretario generale del Comune, il terzo fu tesoriere del Comune stesso.

Per la piena intelligenza del processo, mi sembra indispensabile tracciare brevemente la fisonomia dell'imputato principale e riassumere succintamente i fatti.

Nicola Costella nacque da povera gente: da ragazzo faceva quasi il garzone di bottega; poi, intelligentissimo, cominciò a far l'impiegato, poi il viaggiatore di commercio, quindi il negoziante di polizze.

E a questo punto, una quindicina d'anni or sono, comincia a disegnarsi la figura sua nella vita pubblica: consigliere comunale, assessore alle finanze, presidente dell'ospedale.

Cultura irrisoria, ma energia, tatto, intelligenza non comuni; tantochè fra lui e il partito municipale che lo aveva innalzato si verifica l'attrito: egli voleva liberarsi da quella specie di tutela, mentre ai tutori faceva paura quel pupillo, smanioso di emancipazione.

E da allora, con un *crescendo* di odio degli uni, di feticismo degli altri, il Costella sale, sale fino alla poltroncina a Montecitorio, fino alla carica di primo magistrato cittadino.

E si giunge così all'agosto dell'anno scorso: quando, per irregolarità nelle operazioni elettorali, viene annullata la elezione di tutti i consiglieri e quindi sciolto il Consiglio.

Appena di ciò ha sentore il Costella, vola a Roma per parare in tutto o in parte al fiero colpo.

E durante la sua permanenza alla capitale (settembre) avviene lo scoppio: si divulgano voci di sperpero di denaro pubblico: si formulano chiaro e precise accuse di peculati e di imbrogli d'ogni genere.

La Prefettura allora, con rara prontezza, fulmina una inchiesta: e dall'inchiesta vien fuori una serie di fatti, l'uno più brutto dell'altro: vuoto di cassa per 32,000 lire a danno del Comune (e le somme così mancanti erano rappresentate da ricevute del sindaco al tesoriere, ricevute recanti la formula « da porsi in regola con mandati normali »); 20,869 lire, uscite di cassa, col titolo di « spese per tumulti del maggio », ma privo di documenti giustificativi; e poi 1000 lire del fondo per un monumento al Brin sfumate; 28,000 lire della Carovana dei facchini indebitamente tenuta e adoprata per oltre un anno dal Costella; 80,000 lire mandate dalla Banca Cassareto, a titolo di cauzione per un affare in corso di trattative, scomparse; 3000 lire degli Asili Notturni e del Pane Quotidiano, affidate al sindaco per ragioni amministrative, volate via anch'esse; documenti spariti..... Inoltre mancanti 16,000 lire del fondo per un nuovo ospedale.

Il resto è noto: l'arresto del Costella a Pisa, l'istruttoria, ecc., ecc.

Negli interrogatorii scritti, il Costella ha detto che non si è ucciso per tentare di salvare il Gori e il Chiappa, i quali egli dichiara vittime sue; e che il denaro da lui preso servì a spese elettorali.

Di certo c'è questo: che il Costella, col suo commercio e colle importanti curatele di fallimenti affidategli nei tempi passati, deve aver guadagnato varie centinaia di migliaia di lire, mentre la sua famiglia ora è in piena miseria.

E ora al Tribunale compaiono il Costella, il Gori, il Chiappa: il primo per rispondere di peculato e appropriazione indebita; gli altri due di complicità.

Nel processo ci saranno cento testimoni, dieci periti, sette avvocati.

La requisitoria nel processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 21,5:

Stamane Luraghi continuò l'autodifesa interessando l'uditorio che lo ascoltò deferente ammirandone il brillante ingegno.

Nel pomeriggio il P. M. cav. Pecoraro pronunciò la requisitoria e sostenne vigorosamente l'accusa chiedendo che vengano condannati Favilla per peculato, anzichè per truffa, come ritenne il Tribunale, che gli esclude la qualità di pubblico ufficiale, e Luraghi e Cavallini per complicità nel peculato. Conseguentemente domandò per Favilla la pena di sette anni e mezzo di reclusione e 3000 lire di multa, per Luraghi e Cavallini quattro anni di reclusione e 2000 lire di multa. In solido i danni e le spese. Tutti poi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tali conclusioni produssero profonda impressione.

Domani continuerà la discussione.

Per le sostanze e la vita.

Pinerolo, 13 aprile.

Domattina incomincierà il processo in Tribunale contro gl'imputati della rivolta detta di Chambons. Gli accusati sono 21, di cui 8 uomini e 13 donne, imputati di avere nella foresta Reynaud a Chambons, Comune di Mentoulles, nell'8 novembre 1898, previo concerto ed in riunione fra di loro, usato violenza e minacce, per opporsi agli operai incaricati di tagliare gli alberi della foresta e costringerli a cessare dal lavoro, riuscendo nell'intento; nonchè contro il delegato di pubblica sicurezza, i reali carabinieri e le guardie forestali, intervenuti per proteggere i tagliatori.

Bisogna sapere che una gran parte dei villaggi della vallata del Chisone sono situati alla falda dei monti e perciò minacciati dalle valanghe e frane, a preservarsi dalle quali sono, dagli abitanti coltivati e lasciati crescere i *boschi banditi*, nei quali non è neppur permesso di raccogliere il legname morto affine di evitare lo scivolare delle valanghe attraverso gli alberi.

Il bosco Reynaud è appunto uno di quei banditi posto al disopra di una falda che ha disposizione quasi come le pareti interne di un imbuto al fondo del quale si ha l'abitato dei Chambons, e lungo il quale sono parecchi canali i quali tutti si riuniscono sopra il villaggio.

Detto bosco doveva in parte tagliarsi per decisione del Consiglio comunale di Mentoulles, ma, davanti alle minacce della popolazione, i tagliatori si fecero accompagnare dalla pubblica forza, che non intimorì la popolazione, e se un decreto del pretore di Fenestrelle non avesse proibita la prosecuzione del taglio non si può dire cosa sarebbe avvenuto tant'era l'esasperazione della popolazione, seriamente minacciata nei suoi più vitali interessi.

Parallelamente alla causa penale già era svolgendosi la causa civile intentata da tutti i capi famiglia al Consiglio comunale.

Tutte le popolazioni della vallata si interessano assai di questo processo.

SPORT

Le gare dei *yachts* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 21:

Le gare dei *yachts* oggi sono riescite animatissime. La coppa della regina è stata vinta dal *yacht* inglese *Laura*.

Nella quarta corsa il primo premio è stato vinto da *Nella*, del Duca degli Abruzzi.

Nella settima ha guadagnato il secondo premio il *yacht Gianduja*, del conte Sambuy.

Festeggiamenti a guide alpine.

Ci si scrive da Aosta, 13:

Allo scopo di rendere un grato tributo alle guide di Valtournanche Maquignaz Antonio detto *Fenile* e Pellissier Luigi detto *Orello*, che nel recente viaggio d'esplorazione della catena della Cordilliera delle Ande nella Plata, nella Bolivia, nel Chilì, nella Patagonia, organizzata da lord Conway, tennero alta la nomea di gagliardia che onora le guide nostre ed i cui meriti furono di recente celebrati dai giornali inglesi, che narrarono il viaggio, la Commissione direttiva della Compagnia delle guide di Valtournanche decise di offrir loro un pranzo.

Esso ebbe luogo ieri a Valtournanche. Fu organizzato dal presidente Carrel Giovanni Battista ed ottimamente servito dall'albergatore sig. Bosquet Pietro, che per festeggiato gli amici si sorpassò nella sua buona fama. Vi presero parte pressochè tutti gli aggregati alla Società. Il pranzo terminò cordialissimo fra discorsetti senza pretensioni, i brindisi alle glorie, ai trionfi dell'alpinismo.

La 1ª escursione scolastica del C. A. I.

(Sezione di Torino).

La gita si effettuerà il 23 aprile. Eccone l'itinerario: Lanzo, Traves, Monte Calcante (m. 1615), Colle Ciarmetta (m. 1601), Viù, Lanzo.

A questa gita possono partecipare gli studenti dell'Istituto tecnico, del liceo e del ginnasio superiore. Le adesioni si ricevono fino a tutto il 20 aprile presso la sede del Club Alpino (via Alfieri, 9) e presso le sedi dei licei e dell'Istituto tecnico, dove si può prendere visione del programma particolareggiato. Spesa approssimativa L. 5,50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (23)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Maria, immobile nel suo letto, pronunciava ogni tanto qualche parola.

— Ella parla, — disse il tutore.

— Zitto! Preferirei che non parlasse.

— È delirio?

— Che cosa vuoi che sia?

Armando non cessava di osservare l'ammalata. Nel silenzio della camera s'udiva il respiro di lei affannoso, il suono delle parole incoerenti.

— Prevedevi una così rapida complicazione? — domandò Norberto.

No, egli non prevedeva nè Margherita, nè Giovanna, nè tutto quell'insieme di coincidenze venuto a colpire il povero cervello già tanto debole, dacchè s'era impresso, come ultimo strale doloroso, la triste rivelazione: il confidente al quale ella confessava il suo odio per un uomo era il figlio di quell'uomo!.... Armando credè inutile comunicare le sue riflessioni; se Maria doveva riaversi, il caso, che faceva lieto il padre, serviva i disegni del figlio, ma per lo scopo opposto. Ad ogni modo, pel momento, la forza delle cose, e lo stesso interesse del signor Durfort, facevano d'Armando, l'ordinatore supremo del destino della signorina di Ginevry; soltanto egli era un ordinatore momentaneo..... e poi potrebbe riuscire a vincere la malattia?

Vedendo Maria più calma e preso dal timore che in quel breve tempo la tregua del delirio la fanciulla ricuperando i sensi, scorgesse il tutore, egli disse a Norberto:

— Vieni, usciamo, lasciamola tranquilla.

Ma Norberto non voleva uscire.

— Perchè vuoi lasciarla? Mi meraviglio.....

— Meravigliati, — [illegible] Armando, — ma vieni.

— Ella ha bisogno di essere sorvegliata.

— Me ne incarico; sta tranquillo.

— No, perchè la lasci sola.

— Se la lascio sola è perchè giudico sia preferibile. Vieni, ti dico: sono, qui, il capitano a bordo della mia nave ed anche mio padre mi deve obbedienza.

In fondo, Armando era soddisfatto. Si aggrappavano a lui come all'unica tavola di salvezza. Fece uscire Durfort dalla camera, ingiungendogli di camminare con precauzione, di non parlare, per non disturbare l'addormentata.

— Oh! — esclamò Norberto, sedutosi senza saper come, sulla sua sedia, a tavola, davanti al pranzo — quando tu vuoi una cosa, bisogna convenirne, la vuoi bene.

— Le leggi dell'eredità.

— I miei complimenti. Mi spiegherai, almeno, per qual cagione quella bambina.....

— Più tardi; adesso non ho tempo; mangio un boccone e ritorno da lei.

— Ma, insomma.....

— Ebbene, quella..... bambina, come tu dici, ama il signor di Meneville.

— Se t'è bisognato sol ora di passeggiata per quella scoperta!

— Non è la più importante. Disgraziatamente, la più importante è la tua pupilla che l'ha fatta.

— E quale sarebbe?

— Questa: che le cattive lingue raccontano le più strane storie sul suo conto..... Che è perduta di riputazione; di ciò ella fu informata colla delicatezza di cui certa gente ha il segreto. Tanto valeva un colpo di scure. Una persona più forte di lei ne sarebbe stata abbattuta..... Ma basta, vado a vederla.....

— Vengo anch'io con te.

— Per finirla?

L'apostrofe era dura. Armando giocava a carte in tavola. Sentiva che l'imminenza del pericolo teneva Norberto a sua discrezione. Senza voler abusare del suo vantaggio, stimò tuttavia di poter mettere in diritto di trarne profitto.

— Ad ognuno la sua parte — disse — Tu hai demolita quella costituzione, stattene tranquillo mentre io tento di restaurarla. Dove io posso andare tu saresti in imbarazzo, se non di peggio. Il tuo nome la tremare; poca ciò che farebbe la tua presenza. Interessante dal punto di vista dei miei studi, il caso è diabolicamente complicato dal punto di vista dei tuoi..... progetti..... e la tua presenza lo complicherebbe di più. Non è ciò che vuoi, non è vero? Lasciami fare il mio mestiere di medico, se tu vuoi continuare il tuo mestiere di tutore.

Norberto comprese: era, o la caduta immediata dei sogni, o il proseguimento della amministrazione della fortuna della signorina di Ginevry sino all'epoca della sua maggiore età, se Armando riflutava sempre di sposarla. Credè anzi di comprendere qualche cosa di più; che, cioè, suo figlio non fosse unicamente spinto dall'apostolato della scienza, dalla curiosità del medico per un caso interessante, ma che obbedisse ad un movente più egoistico, che cercasse il mezzo di ottenere anche lui una dilazione, durante la quale, continuando a ricevere dal padre larghi sussidi, potesse porsi in regola colle necessità dell'avvenire. Nel dominio delle concezioni pratiche, il signor Durfot non aveva chi potesse uguagliarlo; la sua determinazione fu presto presa: bisognava, pel momento, ritirarsi; egli si ritirò.

Nei giorni che seguirono ebbe prova della saviezza della sua condotta. Armando non usciva più dalla camera della signorina di Ginevry, la vegliava di notte, non voleva altri con sè e non passava col padre che un quarto d'ora, alla mattina e alla sera, nella sala da pranzo. Dalla sua fisionomia Norberto indovinava le fasi della lotta e non era pienamente rassicurato.

La fu tuttavia a capo di una settimana. Un mattino, in luogo di mangiare in fretta, e risalire da Maria, Armando si trattenne con lui anche a fumare un sigaro.

— Allora è finito, eh? — gli domandò il padre.

— Lo spero.

— Ah! bravo, dottore! Non vivevo più; ma hai bisogno di ristorarti, mio caro. Sei estenuato..... Mangia, bevi, vieni a respirare un po' d'aria libera.....

— Bah! Mi credi tanto fragile?

— Se vedessi la tua cera.

Norberto s'ingannava, in parte almeno, pensando che suo figlio avesse sofferto delle fatiche materiali; no; nelle lunghe veglie al capezzale di Maria, Armando aveva sofferto nella sua anima. Quante volte da quelle labbra aperte dal delirio egli non s'era sentito chiamare, implorare col nome che egli stesso s'era dato in un pomeriggio di sole, sotto alle tepide carezze della brezza, in mezzo al bosco! Alle crudeli angoscie del presente univasi l'umiliazione del passato, l'incertezza dell'avvenire, il ricordo della sua promessa di servir da padre ad una fanciulla dalla quale tutto lo separava e che lo implorava perfino nelle incoerenze della febbre. Egli provava, è vero, una dolcezza infinita istituendosi suo protettore; ma dove e come e con qual diritto fare atto di protezione?.....

Del resto egli fu contento dell'errore del padre; un semplice sospetto della verità avrebbe compromesso le posizioni conquistate. Ciò che desiderava di vedere bene stabilito, per prevenire ogni ritorno offensivo, era la sola ingerenza del medico. La diplomazia gli pareva vieppiù indispensabile; egli ne usò senza il menomo scrupolo e disse questa bugia:

— Sai, padre, che parto domani?

(Continua).

Spettacoli di venerdì 14 aprile.

GARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. dramm. Arm. Rossi), ore 20,15: *Zampa legata* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. d'operetta Caligaris-Lombardo), ore 20,30: *Le cinque parti del mondo* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operetta Gravina), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Arti e Scienze

La replica della *Passione di Cristo* del Perosi alla Crocetta. — Ieri nella chiesa del borgo della Crocetta si è replicata l'esecuzione della *Passione di Cristo* del Perosi, che fu eseguita, come i lettori ricordano, la sera del giovedì santo, nella chiesa stessa.

Anche stavolta [illegible] allora un pubblico sceltissimo fra cui una grande quantità di eleganti signore e di sacerdoti empiva il tempio. Nei posti d'onore si notava l'arcivescovo mons. Richelmy, il comm. Floris, il cav. Denis e molti altri invitati. Faceva, come si suol dire, gli onori di casa il parroco teologo Roccati coadiuvato [illegible] giovani sacerdoti.

Prima dell'esecuzione il sacerdote Ottone di Giaveno fece un breve ma enfatico discorsetto di circostanza parlando della musica nella religione e facendo la genesi degli Oratorî. Lo stesso oratore prima dell'esecuzione di ognuna delle tre parti dell'Oratorio, spiegava il soggetto che ispirò don Perosi per la sua composizione.

L'Oratorio è stato eseguito con impegno anche stavolta da un'orchestra torinese e dagli allievi del Seminario di Giaveno e da alcuni altri giovani di Giaveno, che sostenevano le prime parti, sotto la direzione di don Canale.

L'esecuzione, compatibilmente ai mezzi ed agli elementi, è stata buona ed incontrò il favore generale.

Ad occhio e croce gli introiti debbono essere stati proficui e tali da rimunerare le spese sostenute nella coraggiosa iniziativa di don Roccati, e da aiutare i lavori di ultimento della chiesa, al quale scopo era rivolta questa replica dell'Oratorio perosiano.

La Risurrezione di Cristo del Perosi, sarà eseguita a Torino ai primi di maggio. Le esecuzioni saranno quattro: l'orchestra, composta dei migliori elementi, consterà di 80 professori. I cori dell'Accademia Stefano Tempia, che sono tra i migliori d'Italia, saranno di 140 voci.

La chiesa sarà artisticamente disposta in modo che il pubblico trovi un ambiente adatto alla grandiosa composizione musicale. I lavori per questa splendida festa dell'arte procedono attivamente.

Concerto-saggio al Liceo Musicale. — Domenica prossima, 16 aprile, alle ore 14,00, nel salone del Liceo Musicale (via Rossini, 8) avrà luogo un saggio degli allievi di composizione, scuola Bolzoni, del corrente anno scolastico 1898-99.

Eccone il programma:

1. Dassotto Enrico (licenziato): *Ouverture* per grande orchestra.
2. Busca Bartolomeo (2° corso): *Gavotta* per piccola orchestra.
3. Romano Elisabetta (4° corso): *a) Primo* versetto del Salmo V per mezzo-soprano con accompagnamento di orchestra, *b) Ad un'ancella*, coro per voci di donna con accompagnamento di orchestra.
4. Percivati Carlo (licenziato): *Sinfonia in quattro tempi* per orchestra.
5. Dassotto Enrico: *Idillio sul mare*, serenata per soprano, contralto, coro ed orchestra.
6. Bosco Giuseppe (2° [illegible]): *Preludio* per grande orchestra.
7. Percivati Carlo: *Ouverture* per grande orchestra.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti a Venezia rimandata. — L'inaugurazione di questa Esposizione, che doveva aver luogo il giorno 22 corrente, venne protratta al 24, e ciò perchè il Duca di Genova, che deve rappresentare i Reali d'Italia a quella solenne funzione, scrisse al sindaco di Venezia che non poteva trovarsi colà pel giorno 22, pregandolo di protrarre sino al 24 l'inaugurazione.

Il sindaco di Venezia conte Grimani aderì al desiderio di S. A. il Duca di Genova, e così resta definitivamente fissata pel 24 l'inaugurazione della grande festa internazionale dell'arte.

In memoria di G. B. Quadrone. — Per iniziativa del sindaco di Mondovì, cavaliere avv. Comino, e di un gruppo di amici e di ammiratori del compianto pittore G. B. Quadrone, si è costituito in quella città un Comitato per erigere un ricordo all'artista, del quale tutti ammiravano non meno l'arte che la modestia e le belle virtù dell'animo.

Sono chiamati a far parte del Comitato, fra gli altri, il sindaco di Mondovì, i deputati Giaccone e Calleri Giacomo, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Vialé, ecc.

Abbiamo udito più d'uno stupirsi che, per iniziativa privata, una lapide non ricordi anche qui a Torino l'illustre pittore che vi studiò e lavorò tanti anni tenendo alto, in modo sovrano, il nome dell'arte piemontese.

E quando si pensa agli onori che la Francia rese al suo Meissonnier, e alle pubblicazioni che, lui morto, ne illustrarono l'opera, c'è davvero di che stupire che fra noi possa sì presto affievolirsi e porsi in non cale il culto e il ricordo d'uno che fu vera insigne gloria dell'arte paesana. Per fortuna, parlano per i contemporanei, e parleranno per i posteri, le mirabili tele lasciate dal suo pennello!

Un corso libero d'igiene applicata all'ingegneria. — Presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino, è istituito un corso di principî d'igiene che hanno applicazione nei varî rami dell'ingegneria. Dell'insegnamento per quest'anno è stato incaricato il commendatore prof. L. Pagliani, il quale a cominciare dal 20 corr. farà nei giorni di domenica, alle ore 10,30, nell'aula maggiore del Castello del Valentino una serie di conferenze sull'igiene dei centri di popolazione e delle abitazioni.

«La libertà di apprendere.» — Sabato, alle ore 14, nella sala III della R. Università, il prof. avv. Velio Ballerini, discorrendo nel suo corso libero di diritto costituzionale della *Libertà di apprendere*, dirà dei criteri a cui si ispira la legge del ministro Baccelli, ora in discussione alla Camera dei deputati.

L'argomento interessa gli studenti di tutte le Facoltà; ai quali è fatto invito di udire l'annunziata lezione.

Biblioteca Nazionale. — Si avvertono gli studiosi che col giorno 15 aprile (sabato) cesserà nella Biblioteca Nazionale la lettura serale, e che col giorno 17 [illegible] la Biblioteca sarà aperta alla lettura diurna [illegible] ore 9 alle 17 di ogni giorno non festivo.

Società Filotecnica. — L'assemblea di mercoledì sera si protrasse sino ad ora tardissima. La Commissione, nominata nell'assemblea 1° marzo per presentare proposte circa la fusione con la Società di cultura, espose e sostenne la sua relazione favorevole a tal fusione. La discussione, per quanto importante fosse l'argomento, non potè procedere sempre con la calma e tranquillità desiderabile, onde molti soci abbandonarono la sala. In ultimo furono presentati tre ordini del giorno, di cui due favorevoli alla fusione ed uno per la sospensiva. Si votò per appello nominale su quest'ultimo, ma con l'intesa che la sua approvazione avrebbe significato il rigetto della proposta di fusione. Quest'ordine del giorno fu approvato con otto voti di maggioranza. In seguito a tale voto, presidente, vice-presidente, segretario e alcuni consiglieri di direzione della Filotecnica hanno dato definitivamente le loro dimissioni e un forte gruppo di soci ha dichiarato di recedere dalla Società.

Conferimento del «Premio Scholasticon». — La Commissione di beneficenza dell'Associazione universitaria torinese in seduta dell'10 corr. ha deliberato di elargire il premio «Scholasticon» di L. 400 così suddiviso: L. 170 allo studente T. R. (di Veterinaria) — L. 115 allo studente B. G. (di medicina) — L. 115 allo studente D. S. (di lettere).

Deliberò inoltre altre L. 400 di sussidi che a suo tempo verranno comunicati.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Sono giunti dalla capitale il generale Afan de Rivera e il deputato Palberti, da Milano l'on. Agnini.

Da Milano arrivò pure il deputato francese Fournière, che riparti poi iersera per la Francia, col diretto delle ore 23,25.

Per la tutela degli interessi ferroviari piemontesi. — Martedì, 18 corrente, alle ore 21, avrà luogo alla Camera di commercio l'adunanza del Comitato per la tutela degli interessi ferroviari per discutere importanti questioni, tra cui l'esame degli attuali orari ferroviari.

Biglietti d'andata e ritorno *per la fiera primaverile di Pinerolo e Casale Monferrato.* — Per favorire il concorso alla fiera primaverile in Pinerolo, i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno per detta città nei giorni 23, 24, 24 e 25 corrente saranno valevoli per ritorno in ciascuno dei detti giorni fino all'ultimo treno in partenza da Pinerolo il giorno 26 successivo. Così pure i biglietti d'andata e ritorno per Casale Monferrato, ove ha luogo la fiera primaverile, i biglietti che si distribuiranno nei giorni 15, 17 e 18 corrente saranno validi fino all'ultimo treno del successivo giorno 19.

Per tutti questi biglietti saranno applicate le norme vigenti.

Esposizione orticola primaverile 1899. — La Società Orto-Agricola ha deliberato sin dallo scorso dicembre di tenere una *Fiera-Esposizione Orticola* dal 10 al 21 maggio corrente anno, nel giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio.

La Direzione della Società, avendo sostituito alle ordinarie Esposizioni una *Fiera-Esposizione*, invece di formulare un esteso programma di numerosi concorsi, ha posto a disposizione della Giuria i sotto indicati premi da assegnarsi agli espositori che si renderanno maggiormente benemeriti del buon esito della Mostra primaverile, lasciando a ciascuno la massima libertà di provvedere come crederà meglio al decoro della Mostra ed all'interesse proprio, con collezioni di piante, fiori, frutta fresca e conservata ed oggetti relativi al giardinaggio.

I premi posti a disposizione della Giuria ed assegnati alla Mostra Orticola consistono in: *due Diplomi d'Onore, due Medaglie d'Oro, due d'Argento dorato, otto d'Argento, quindici di Bronzo e venti Diplomi di Menzione Onorevole*; per la Sezione Attrezzi agricoli, macchine ed oggetti di giardinaggio, ecc., verranno assegnati dalla Giuria *un Diploma d'Onore, una Medaglia d'Argento dorato, tre di Bronzo e quattro Diplomi di Menzione Onorevole*.

Non sono ammessi oggetti non aventi rapporto diretto coll'Orticoltura e col Giardinaggio.

Le domande degli espositori dovranno essere recapitate alla Segreteria della Società, via Venti Settembre, 64, Sede del Comizio Agrario, [illegible] più tardi del 1° maggio prossimo.

Il *Programma-Regolamento*, cui gli espositori dovranno uniformarsi, s'invia *gratis* dietro richiesta alla Segreteria.

Concorso a premi di incoraggiamento agli operai torinesi. — L'Associazione generale degli operai rende noto che sono disponibili due premi di L. 500 caduno, istituiti generosamente dal nobile barone Ignazio Weill-Weiss di Lainate per promuovere il perfezionamento nel lavoro fra gli operai torinesi.

Per le modalità a tale Concorso, gli aspiranti debbono rivolgersi alla Segreteria della detta Associazione.

Il tempo utile per far domanda di concorso scade con tutto il mese di giugno p. v. ed al 31 ottobre si chiude il termine utile della [illegible] degli oggetti, documenti e titoli.

Arresto. — Bagnone Severino, d'anni 18, da Alessandria, panattiere, venne ieri arrestato perchè autore di furto di un orologio con catena d'argento in danno del suo compagno di camera e di lavoro Gattone Carlo, in via Sant'Agostino, n. 5.

Carri sprofondati e ribaltati. — Alle 17,15 di ieri, mentre il carrettiere Borasso Giuseppe, da Fossano, uscendo dal cortile dell'*Albergo del Pastore Reale*, in via Lagrange, con un pesante carro trainato da tre cavalli, una ruota del veicolo sprofondò nel terreno; occorse oltre mezz'ora per poterla trarre di là.

Dovette perciò essere sospeso in quel frattempo il servizio tramviario.

Nessun male alle persone.

— Alla barriera dell'Abbadia, il carrettiere Gaidano Giovanni, d'anni 18, abitante alla Maddalena, si trovava sul carro-botte da cessi di cui era in condotta. Avendo questo urtato contro un paracarro, il veicolo si rovesciò al suolo e con esso il conducente che non riportò che lievi escoriazioni ad una mano.

Alcuni passanti e due guardie rurali lo aiutarono a rimettere in carreggiata il veicolo, che quindi potè proseguire per la sua destinazione.

— Certo Musso Battista, d'anni 15, contadino, essendo caduto al suolo sulla stradale di Stupinigi, da un carrettone di cui era in condotta, riportò una lieve ferita alla nuca, che gli fu medicata coll'antisettico dalle guardie rurali di Mirafiori.

Il cadavere del giovinotto suicidatosi il 10 corrente, gettandosi sotto un treno della ferrovia di Rivarolo al Ponte Stura, non essendo stato finora riconosciuto, e trovandosi ormai in istato di avanzata putrefazione, venne interrato ieri per ordine dell'Autorità.

Epilettico ed affamato! — Certo Bosalno Filippo, d'anni 2?, contadino, da Montanaro, colto da epilessia, cui va soggetto, cadde al suolo all'angolo delle vie Accademia Albertina e Principe Amedeo.

Alcuni signori lo portarono sotto l'andito di porta della casa N. 5 di detta via Accademia Albertina, ove ebbe un cordiale da quella portinaia; quindi, avendo il poveretto dichiarato ad una guardia civica d'essere sfinito per lungo digiuno, l'agente lo condusse in una vicina trattoria dove gli fece somministrare una modesta refezione che lo rimise in forze e lo pose in grado d'andarsene pei fatti suoi.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Lianland Francesco, un sacco di bossoli; dal signor Ampalla Bartolomeo, una medaglia scolastica; dal signor Bruno Federico, un cannocchiale; dal ragazzo Fasano Andrea, un pole calze; da uno sconosciuto, una penna con astuccio; [illegible] signora Bosco Caterina, parecchie piccole ancore di metallo per guarnizioni; dal signor Boero Giovanni, una fotografia, dal signor Ospiri Giulio, un portafogli di stoffa contenente altre portafogli ed un portamonete vuoto; dalla signora Lanza Maria, un paracque.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Filotecnica. — Domani, 16, alle 20,45, il socio signor Arturo [illegible] terrà una conferenza sul tema: *Maupassant e Bourget*.

Associazione excarabinieri (via Ospedale, 4 bis). — Domani, alle 20,30, assemblea mensile. La sede sociale rimarrà ancora aperta la sera dei giorni festivi.

Società operai armaiuoli (via Alberto Nota, 3). — Adunanza domani, alle ore 20,30.

R. Accademia d'agricoltura di Torino (via Valperga Caluso, 32). — Domenica, 16 corrente, alle ore 9,30, ottava lezione del corso popolare di frutticoltura, coi temi: *Costituzione, cure colturali* — *Potature — Analisi del suolo — Pigiatura dell'uva — Fermentazione*. Relatore il prof. dott. [illegible].

Società Filarmonica Po e Borgo Po (via Matteotti, 3). — Domani assemblea generale, alle 20,30, per trattare un importantissimo ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 13 aprile 1899.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONIO: Davico Carlo con Ugo Giovanna.

MORTI: Marletti Isidoro, d'anni 30, di Rivoli, tintore, via Garibaldi, 10.

Massimino Giuseppe, id. 60, di Cassino, falegname, via Carena, 11.

Musetto Giuseppe, id. 5, di Alessandria, scolaro, via Vagnone, 10.

Rosso Celestina n. Biglia, id. 13, di Savigliano, casalinga, piazza Lagrange, 1.

Brunetto Giovanni Battista, id. 80, di Avigliana, bottaio, corso Emilia, 8.

Reinosso M. (ved.) n. Quirolo, id. 77, di Santa Margherita Ligure (Genova), artista, corso San Martino, 2.

Musocco Lucia (ved.) n. Bosio, id. 81, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Moncalieri, 2.

Gribaudo Teresa, id. 78, di Carmagnola, casalinga, stradale Lanzo, 200.

Tirelli Lucia n. Gaiano, id. 41, di Bondeno, casalinga, stradale di Nizza, 200.

Necco Michele, id. 64, di Torino, lavandaio, Berthollet, 153.

Malacarne Giuseppe, id. 62, di Carignano, falegname.

Grandi Anna (ved.) n. Bianco, id. 71, di Torino, casal.

Giaccardi Giorgio, id. 22, di Cherasco, contadino.

Vacchetta Agnese n. Lusso, id. 42, di Santa Vittoria d'Alba, contadina.

Crotta-Salmo Filomena, id. 19, di Quarna-Sopra.

Casse Giacomo, id. 21, di Piobesi Torinese, calzolaio.

Leone Francesco, id. 51, di Rivarolo Canav., conciat.

Scursatone Teresa n. Scursatone, id. 40, di Castiglione, contadina.

Più 8 minori di anni 9.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di marzo 1899 in confronto di corrispondente periodo 1895-1898:

	Anni	1895	1896	1897	1898	1899
Nascite	N.	738	686	683	705	661
Matrimoni	»	86	74	83	80	87
Morti	»	1000	716	692	690	792

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel 1° trimestre 1899 in confronto di corrispondente periodo 1895-1898:

	Anni	1895	1896	1897	1898	1899
Nascite	N.	2105	1997	1961	2050	2038
Matrimoni	»	412	410	425	480	462
Morti	»	2283	2080	1769	2007	1856

NECROLOGIO.

Bologna. — Conte Giuseppe Rossi, commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro, cameriere segreto di cappa e spada del Papa.

Brescia. — Ing. Alberto Ruffini, già direttore delle officine del gas di Brescia e di Savona.

Perugia. — Comm. Ernesto Lesi, ex-presidente della Banca Popolare di Torino.

Galluzzo (Firenze). — Barone Leopoldo Moschini, gentiluomo benefico.

Gambara (Brescia). — Contessa Emilia Torini-Caloni, nubile.

Livorno (Toscana). — Suor Luisa, di 77 anni (al secolo Elisabetta Benoit). Era nata in Francia e giovanissima entrò a far parte delle suore di carità. Prese parte alle campagne di Crimea con l'esercito piemontese e venne fregiata della medaglia al valore. Seguì quindi le truppe italiane nella campagna del 1870 per la liberazione di Roma. Venne a Livorno molti anni or sono e fu assegnata all'Ospedale militare. Un particolare interessante: la salma, vestita degli abiti monacali, è stata incoronata con una corona di lamina d'oro che la Casa centrale di Parigi invia ogniqualvolta la suora defunta abbia oltrepassato il 50° anno di servizio attivo, o sui campi di battaglia o negli ospedali; è una onorificenza che poche ottengono. Così, cinta della [illegible] d'oro, vengono seppellite.

Roma. — Avv. Giuseppe Galli, di anni 87. — Signora Giuseppina Della Valle-Voghera, di anni 25, figlia del noto editore cav. Enrico Voghera, e da pochi mesi sposa al dottor Claudio Della Valle.

San Remo. — Avv. Stefano Raimondo, decano del Foro sanremese. Era stretto parente dell'on. Biancheri.

COSE LIETE.

Onoreficenze. — Al cav. avv. Leandro Galeazzo Regis, di Aosta, già consigliere delegato alla Prefettura di Ferrara, collocato a riposo per aver raggiunto il limite massimo d'età (70 anni) di servizio, col titolo e grado di prefetto, venne conferita la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nozze. — In Ancona, il dottor Alfredo Della Martina con la signorina Adalgisa Angelucci.

In Ascoli, l'ing. Ugo Cantalamessa con la signorina Gilda Gianni.

A Como, il dottor Augusto Seveso con la signorina Emilia Amadeo.

A Firenze, il signor Attilio Guarnieri, redattore del *Corriere Italiano*, con la signorina Argia Migliorini.

A Roma, il cav. avv. Giuseppe Barlucci con la signorina Beatrice Patriarca.

A Semori (Sassari), il dottor Niccolino Murer, sottotenente medico nel 3° reggimento fanteria, con la signorina Enzia Spano.

A Teramo, il farmacista militare Raffaele Guerrieri-Crocetti con la signorina Elvira Sarti.

A Tunisi, il signor Ferruccio Melis, applicato alla Mineraria Italiana, con la signorina Caterina Manca.

ULTIME NOTIZIE

La funzione commemorativa dell'incoronazione del Papa in San Pietro.

Roma, 14, ore 10,5. — Dalla tribuna dei sovrani assisteranno alla funzione di domenica, nella basilica di San Pietro, la principessa di Svezia e la contessa di Trani. Furono distribuiti finora oltre cinquantamila inviti.

Una scoperta archeologica a Roma.

Roma, 14, ore 10,5. — Negli scavi subacquei pei piloni del ponte Cavour si rinvenne un candelabro in bronzo dell'epoca romana, di grande pregio artistico.

Il figlio dell'avv. Trompeo ritrovato.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,55:

Il figlio dell'avv. Trompeo, che mancava da casa da parecchi giorni, è stato finalmente ritrovato. Egli andava errando per le campagne di Civitavecchia.

La pensione al colonnello Troya.

Da Roma, 13. — Oggi la Corte dei conti ha liquidato la pensione al colonnello Troya ex-comandante delle truppe eritree in lire 5000 annue.

Onorificenze agli ufficiali della marina francese.

La Stefani ci comunica da **Cagliari**, 14:

Il Re conferì il gran cordone Mauriziano al vice-ammiraglio Fournier; il gran cordone della Corona d'Italia ai contr'ammiragli Roustan e Marechal ed altre cinquantuna decorazioni ad altri ufficiali francesi.

Le deposizioni del generale Boisdeffre Lauth e Gribelin.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

La prima deposizione pubblicata oggi dal *Figaro* è quella del generale Boisdeffre, capo di stato maggiore. Si rifiuta di rispondere alla domanda se il *dossier* segreto sia stato comunicato ai giudici del Consiglio di guerra, non essendo tale questione sottoposta al giudizio della Corte di Cassazione. Si ricorda d'avere saputo, ma ignora come, le confessioni di Dreyfus. Ordinò a Picquart di condurre Lebrun-Renault, che le aveva udite, a ripeterle al ministro della guerra. Si mantenne il segreto in proposito, in [illegible] di [illegible] Potenza estera che veniva nominata.

Quando Picquart gli mostrò il *petit-bleu*, ne sospettò l'autenticità. Allontanò Picquart perchè continuava ad accusare Esterhazy, senza averne prove. Non sospettò il falso d'Henry, da questo recato come proveniente per la via solita. Sospettò che il «documento liberatore» fosse stato dato alla dama velata da Du Paty de Clam; poi si convinse del contrario.

Ammette d'aver detto nel maggio 1885 con Picquart che l'affare Dreyfus era appena cominciato, invitandolo ad occuparsene, perchè l'istruzione riguardo la moralità di Dreyfus gli sembrò completamente insufficiente. Il colonnello Sandherr gli portò il famoso dispaccio, dicendogli che, essendo stato decifrato, era prova delle relazioni di Dreyfus con una Potenza estera; poi gli disse che nel decifrarlo vi era stato errore. Causa questa divergenza, non se ne tenne conto nel processo.

Più tardi il ministro Hanotaux si rifiutò di consegnarlo.

Nega che Sandherr impiegasse Esterhazy per le informazioni. Conobbe la condotta tenuta da Du Paty de Clam per avvisare Esterhazy, dopo il processo Zola. Non telegrafò mai ad Esterhazy: *verdi; ci copro*, come fu detto. Mai non seppe d'una lettera dell'imperatore di Germania relativa a Dreyfus, fuorchè per quanto ne scrissero alcuni giornali.

Nella sua deposizione il Lauth conferma che Picquart gli disse che si potrebbe fare apporre un bollo postale al *petit-bleu*, per lasciar credere che fosse stato intercettato alla posta. Ripete poi quanto disse già alle Assise a questo riguardo, mentre, secondo lui, Picquart variò.

Nella sua deposizione, Gribelin ripete la deposizione già fatta alle Assise. Aggiunge che [illegible] volontieri si [illegible] gli occhiali verdi e accompagnò Paty de Clam al famoso appuntamento. Ebbe l'intuizione che Picquart voleva sostituire Esterhazy a Dreyfus, ma poi il Picquart gli disse di credere questo innocente, anzi affettava un grande antisemitismo.

* * *

Il *Gaulois* dice che se il nome di Dreyfus si trova nel cifrario di un *attaché* estero in tal modo che si potè decifrare un dispaccio in cui egli era nominato, ciò basta a dimostrare le relazioni di Dreyfus collo straniero.

Il *Journal* assicura che i Ministeri della guerra e della giustizia sono d'accordo sulla necessità di porre a confronto Picquart, Roget, Paléologue, Cuignet e Matton.

Il bilancio inglese.

Settanta milioni di «deficit».

La Stefani ci comunica da **Londra**, 14:

Camera dei Comuni. — *Hicks Beach* presenta il bilancio di previsione. Fa l'esposizione finanziaria del 1899-1900. Le spese ascendono a 112,927,000 sterline, le entrate a 110,287,000. Propone per coprire il disavanzo una tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini. Deplora l'aumento delle spese causato dagli armamenti, ma spera che la Conferenza dell'Aja vi porrà argine. (*Applausi*)

Approvansi la tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini.

GENOVA, 13, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 85 — Fine corr. 102 — Prestito 111 10 — Banca 901 — Meridionali 7?? — Mediterranee 5?? — Rubattino 47? — Raffinerie 41? — Credito Italiano 621 — Acciaierie Terni 1150 — Galliera 902 — Ferriere 15? — Banco Sconto 2?? — Raffinerie n. 2?? — Cambio 107 70.

Incertissimi.

BORSA DI TORINO — 14 aprile

Rendita corso medio legale **101 70**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 67 1[illegible]2 107 77 1[illegible]2	— — — —
Svizzera	— 4 1[illegible]2	100 02 1[illegible]2 107 02 1[illegible]2	— — — —
Germania	— 4 1[illegible]2	131 70 — 132 60 —	— — — —
Londra	— 3	27 15 — 27 18 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0[illegible]0.

» » » di favore, limite minimo, 3 1[illegible]2 0[illegible]0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0[illegible]0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0[illegible]0 per c. 101 70, 101 72.

Rendita 3 0[illegible]0 per f.c. 101 925.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	900 — 903 —	Cred. It.	623 — 630 —
	900 — — —		617 — 615 —
			618 — 610 —
Ferr. Mer.	736 — 700 —	B. Sconto	208 — 257 —
Ferr. Med.	597 — 590 —		258 — 220 —
U. Comm.	730 — 737 —		260 — — —
	760 — 736 —	Elettr. A. I.	240 — 251 —
	737 — 736 —		248 — 252 —

Cronaca della Borsa. — 14 aprile. — La calma che pareva già subentrasse alle agitazioni dei giorni scorsi, fu turbata nuovamente stamane per nuova reazione violentissima di alcuni titoli che sconvolsero la tendenza, distruggendo momentaneamente (così almeno speriamo) ogni buona disposizione.

Le azioni della Banca Commerciale e quelle del Credito Italiano, già assai deboli a Genova e Milano, precipitarono qui per insistenti offerte sino a 706 le prime e 613 le seconde, e quasi sembrava più non vi potesse essere un argine all'onda irruente delle vendite.

Però molti acquisti eccellenti valsero infine a frenare l'impetuosa valanga, e alla chiusura i corsi migliorarono alquanto per tutta la quota.

Erberto Gladstone.

Giorgio di Creta non è fidanzato.

Londra, 13 (*Stefani*). — Herberto Gladstone fu nominato *whip* del partito liberale.

* * *

I giornali annunciano che la principessa Vittoria di Galles non sia fidanzata col principe Giorgio di Grecia.

La dogana turca.

La Stefani ci comunica da **Costantinopoli**, 13:

Si tenne [illegible] riunione degli ambasciatori e dei ministri esteri per redigere una memoria alla Porta riguardo alla manipolazione ed all'analisi delle merci in dogana.

La questione di Samoa.

San Francisco, 14 (*Stefani*). — I commissari americani a Samoa partiranno il 25 aprile.

L'agitazione carlista.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri Silvela smentì l'agitazione carlista.

Un'eco del processo Frezzi.

Leggiamo nell'*Avanti!*:

«In parecchi numeri del 1897 l'*Avanti!*, occupandosi del processo Frezzi, indicò il signor Filippo Forcheim, delegato di pubblica sicurezza, come responsabile di avere scientemente occultato il reato che ritenevasi commesso in danno di Romeo Frezzi nelle carceri di San Michele.

«La sezione d'accusa escluse però qualsiasi responsabilità del signor Forcheim.

«In seguito a ciò, dichiariamo di avere preso atto con soddisfazione e senza alcuna riserva della detta sentenza, che dichiara infondato qualsiasi addebito a carico del detto signor delegato, il quale alla sua volta dichiara di desistere dalla querela sporta contro i gerenti del nostro giornale Trenta Cherubino e Dionigi Vittorio per la detta pubblicazione e contro il direttore Leonida Bissolati.»

Un'esposizione vinicola e di attrezzi enologici a Genova.

Un Comitato di esercenti di Genova si è fatto promotore del progetto di un'Esposizione vinicola e di attrezzi enologici in Genova nella ricorrenza dell'ottavo centenario della traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista.

Tale Esposizione comprenderà due divisioni: vini distillati e vasi vinari, macchine ed attrezzi vinicoli e viticoli, ed avrà luogo nel nuovo grandioso mercato di via Venti Settembre dal 1° giugno al 1° luglio prossimo venturo.

Per essere ammessi a tale Esposizione occorre farne domanda alla Commissione ordinatrice in Genova, vico Superiore del Ferro, N. 1, dal 1° aprile al 15 maggio.

La causa Vervoort contro il «Siècle» per le «Menzogne della fotografia».

Ci scrivono da Parigi, 12:

Rammenterete come, qualche mese fa, il *Siècle*, per dimostrare il nessunissimo valore probativo delle fotografie nelle quali si vedevano Dreyfus e Schwarzkoppen in stretto colloquio, avesse pubblicato un numero speciale illustrato, intitolato: *Le menzogne della fotografia*, contenente diverse fototipie, in cui si vedevano Esterhazy, Schwarzkoppen e Panizzardi che complottavano insieme, la duchessa d'Uzès fotografata col Mayer, direttore del *Gaulois*, Vervoort, genero di Rochefort, insieme ad un noto israelita, ecc.

La duchessa d'Uzès e Vervoort, soli fra le persone così rappresentate nella spiritosa fotografia, dichiararono di sporgere querela contro il *Siècle*. Ieri, al Tribunale correzionale, ebbe luogo il dibattimento della causa intentata da Vervoort. Il Tribunale condannò il gerente del *Siècle* a 100 lire d'ammenda e 500 lire d'indennizzo. E' poco probabile che il *Siècle* ricorra in Appello.

Gli emolumenti di un ammiraglio agli Stati Uniti.

E' stato annunziato che il Congresso degli Stati Uniti ha conferito il grado di ammiraglio al contr'ammiraglio Dewey, l'eroe di Manilla, grado che costituisce la più alta dignità navale agli Stati Uniti, e che viene accordata assai raramente. Infatti, dopo la fondazione della Repubblica americana, l'hanno ottenuto soltanto due, il celebre Faragut e l'ammiraglio Porter.

Ecco qualcuno dei privilegi spettanti a questo grado.

Un ammiraglio ha lo stipendio di 65,000 dollari all'anno, cioè 325,000 franchi. Egli ha diritto di scegliersi tutti gli ufficiali che formano il suo stato maggiore, di avere a bordo della nave ammiraglia un cuoco esclusivamente per lui e cinque servitori.

Tutto il personale di servizio dell'ammiraglio è a spese dello Stato e così pure tutte le spese di vitto. Una musica militare è sempre ai suoi ordini.

Egli esercita un potere assoluto su tutte le navi che formano la sua Divisione navale e sui loro equipaggi, e può in caso di bisogno prendere le più gravi decisioni senza consultare il Governo.

Ed è così, che a Manilla, se Dewey avesse avuto il grado di ammiraglio avrebbe potuto, posto che ne fosse stato il caso, dar battaglia all'ammiraglio tedesco Dietrich, la cui presenza a Manilla, al principio della campagna, aveva dato luogo a serie apprensioni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

NERVOSI! Fate la cura della Pythõn che è utile a tutti. V. avviso in 4ª pag.

Che non sia ancora compiuto il colossale buccato il cambio a 107 72.

Cambio ufficiale pel giorno 14 L. **107 63**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 12 aprile. — Prezzi [illegible] per 100 pesos oro.

Lisbona, 10 aprile. — aggio dell'oro a [illegible].

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 aprile. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 218 50.

Londra, 12 aprile. — Pence 27 7[illegible]16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 12 aprile. — [illegible] di dollaro 101[illegible]2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali* 13 aprile 1899.

Mercato di limitate vendite — Grani meglio tenuti, ma prezzi invariati — Frumento invariato il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 26 25 a 25 75 — Grani nostrani di altre provenienze da 26 a 27 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 50 — Granoni da 15 a 16 50 — Granoni Cinquantini e pignoletti venduti da 16 50 a 17 — Avene da 20 a 20 10 — Avene superiori e grigie da 20 75 a 21 75 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso nostrale, da 36 a 33 75 — Riso Boretto da 25 25 a 29 — Farina marca numero uno da 35 a 35 50 — Farina marca B. da 34 a 34 50 — Semole dure da paste da 36 75 a 34 75 — Crusca di frumento da 12 75 a 13.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Carmagnola, 13 aprile. — Frumento per ogni quintale da L. 24 15 a 25 — Segala da 20 a 21 — Meliga da 14 12 a 15 88 — Avena da 22 50 a 23 75 — Riso da 35 00 a 41 50 — Fagiuoli com. da 25 a 29 — Burro da 21 a 23 — Cast. secche da 7 40 a 250 — Olio d'oliva da 12 a 17 — Canapa da 2 50 a 4 — Cordame da 3 a 4 — Buoi e manzi da 5 75 a 7 — Vitelli da 7 10 a 8 — Giovenche e vacche da macello da 3 a 5 50 — Maiali da latte per capo da 20 a 25 — Polli alla coppia da 2 a 4 — Piccioni da 1 30 a 1 45 — Uova per dozz. da 0 48 a 0 50.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 45 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 13 al 19 aprile. Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 58 — Id. 2ª qual. 1 22 — Buoi e manzi 1 78 — Moggie e giovenche 1 0? — Vacca 0 90.

Casale, 11 aprile. — Grano all'ett. L. 19 05 — Meliga 11 50 — Avena 10 42 — Fagiuoli comuni 15 11 — Fagiuoli dall'occhio 20 48 — Fave 15 04 — Ceci bianchi 22 42 — Riso nostrano 30 ?? — Fieno 1ª qual. al miri. 0 6?? — Id. 2ª a 5?? — Paglia 0 ?? — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 10.

Fossano, 12 aprile. — Frumento all'ett. L. 17 90 — Segala 13 40 — Meliga 10 05 — Miglio 11 08 — Formentone 9 70 — Fave 12 90 — Avena 7 70 — Riso 31 16 — Fagiuoli 18 01.

La famiglia **Vigitello**, commossa per l'imponente dimostrazione di stima data al suo amatissimo

MICHELE

ringrazia dal più profondo del cuore i numerosi intervenuti a tributare le estreme onoranze; in particolare la benemerita Direzione Reale Patronale, la Società Mutuo Soccorso Maestri di Torino, che intervenne con bandiera, la Società Anonima Consumatori Gas-Luce, la Musica Società M. S. Operai di Carvesio, le famiglie Testa e Romana per la splendida corona, e chiede venia a quelli che nell'angustia del momento non furono ricordati. c 1513

Le famiglie **Lanza** e **Mainusseni**, ringraziando vivamente le persone e rappresentanze intervenute al trasporto funebre del fu

LANZA LUIGI

e pregano quelli ai quali non pervenne l'avviso di scusare l'involontaria dimenticanza. c 4351

Tutti i medici considerano la naturale Acqua purgativa Francesco Giuseppe quale unico purgativo salino gradito al palato; preso in piccole dosi agisce con sicurezza e purga gradatamente. Premiata in 10 Esposizioni mondiali con Medaglia d'oro. — Vendesi ovunque. 13 M

CONTRO I REUMATISMI

DOLORI ai RENI, alle SPALLE

spina dorsale

LOMBAGGINE

DOLORI VAGANTI

CEROTTO ARNIKOS

TELA RINFORZANTE POROSA ELASTICA

BERTELLI

Una tela L. 1 — due tele L. 1.80; sedici tele L. 9.50, franche di porto da A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 26, e Galleria Vitt. Em., MILANO. L'Arnikos trovasi pure nelle Farmacie e Droghe.

FONOGRAFO **AIGLE** AMERICANO

CILINDRI INCISI

Canto, Orchestre, Discorsi

L. 65

Straordinario assortimento - Sempre novità

A. BERRY, depositario

Via Roma, 1, Torino.

Grand Hôtel

VILLE & BOLOGNE

RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60

ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa crema d'orzo alla reale	L. 0 60
Ravioli alla genovese	» 0 30
Sogliole fritte alla Colbert	» 0 60
Risole alla Pompadour	» 0 60
Culaccio di bue alla giardiniera	» 0 60
Scaloppe di vitello alla Richelieu	» 0 60
Porri salsa olandese	» 0 40
Finocchi al parmigiano	» 0 50
Piccioni alla San Lorenzo	» 0 80
Aspich di salmone alla parigina	» 0 80
Oliva au beurre d'anchois	» 0 60
Charlotte alla Doria	» 0 60

Prezzi modicissimi

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

L'AUTOMOBILE Il Unico periodico che si pubblichi in Italia riguardo al nuovissimo genere di sport. — Esce quindicinalmente (15 e 30 d'ogni mese) in fogli di 8 pagine di testo e 4 di copertina; è illustrato da molte incisioni. Si propone di popolarizzare le elementari nozioni di meccanica necessarie per apprendere il funzionamento delle macchine locomotrici, di descriverne le migliori in tutte le loro parti, informare dei continui progressi nella costruzione delle automobili, servire di incoraggiamento e di guida a chi si interessa di automobilismo. E' l'organo ufficiale dell'Automobile Club Italiano.

Ogni fascicolo costa cent. 25. L'abbonamento annuo (24 fascic.), costa L. 6.

Rivolgere richieste agli Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Leggete, in quarta pagina

L'AMICA DEL RE

Pane al mg. 1 10 — Uovo 0 60 — Paglia 0 40 — Vitelli 7 30 — Uova alla dozz. 0 ?? — Burro al chil. 2 25. — Pane grissino al kg. L. 0 4? — Manzo 0 ?? — Coniglio 0 ?? — Bruno 0 ?? — Pasta di Genova 0 ?? — Id. di semola 0 5? — Id. di mezza semola 0 4? — Id. ordinaria 0 3? — Carne di vitello 1 34 — Id. di bue 1 ?0.

Chieri, 11 aprile. — Frum. L. 19 3? — Meliga 15 ? — Segala 1? ??.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di un consocio fu dichiarato, il 14 corrente, il fallimento della ditta Scala e Quaglia, e componenti la stessa Scala Vittorio e Quaglia Giuseppe, esercenti commercio di drapperie in Torino, via Marini, N. 48. Giudice delegato il signor Solaro del Borgo avv. Alfredo, curatore provvisorio il signor Manassero procuratore Luciano; prima adunanza 1° maggio, ore 14; chiusura verifica crediti 27 maggio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 12 maggio p. v.

— Su proposta di concordato al 30 0[illegible]0 fatta dai falliti Montefredo Giuseppe e Criverio Oreste, già esercenti la Trattoria di Bonfiro, in Torino, essendo il fallimento loro già stato chiuso, venne riaperto, richiamando il giudice delegato avv. Forni Giuseppe ed il curatore Pittarelli geometra Giacomo venne stabilito ai creditori non ancora comparsi e nuovi dopo la chiusura del suddetto fallimento, il termine di giorni quindici per la presentazione delle loro domande di credito, stabilendo il giorno 28 corrente, ore 14, per la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Gallina Celestino, negoziante vini, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Varesio Teresa, negoziante commestibili, venne fissato il giorno 24 aprile corrente, ore 15, per esperimento di concordato, che propone al 5 0[illegible]0.

— Il fallimento di Ciglara Giacomo, orologiaio venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato conchiuso coi suoi creditori.

Società.

Torino. — Fra i signori Amerio Paolo Cesare e De' Michelis Angelica, vedova di Giacomo Monginet, venne costituita Società in accomandita semplice, sotto la ragione Amerio e Comp., con sede in Torino, per la fabbricazione e commercio di gioielleria, incastonatura di gioie ed operazioni affini, col capitale sociale di L. 2000, la durata di anni due dal 1° aprile, la gerenza e la firma al socio accomandatario Paolo Cesare Amerio.

— La Società corrente in Torino fra i signori Vallino Carlo e Ponsanero Virginio sotto la ditta Vallino e Ponsanero, per vendita seterie, venne d'accordo dei soci dichiarata sciolta, nominandosi essi stessi liquidatori, con trasporto della sede della Società in via Nizza, N. 12.

— Fra i signori Giuseppe Romano, Michele Paglietti e Giuseppe Cima venne costituita Società in nome collettivo, avente per oggetto il commercio di confettiere e liquorista, con sede in Torino, corrente sotto la ditta G. Romano successore Rasa, colla durata di anni 12. Il capitale sociale di L. 40,000 e l'uso della firma a ciascuno dei soci.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 15 aprile:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 6,8 Massima + 12,6

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 12: + 14,2

Id. minima della notte dal 12 al 13: + 6,6

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 13: + 16,0

Id. minima della notte dal 13 al 14: + 4,8

15 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 46; tramonta alle ore 18, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera) 12 13

			12	13
Farine 12 m. — pel corrente		Fr.	42 75	42 —
» — per maggio		»	42 ??	42 ??
» — a 4 mesi da maggio		»	42 40	42 60
» Sure — a 4 mesi ultimi		»	42 70	42 15
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	31 50	31 50
» raffinato id.		»	105 75	105 75
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	32 ??	32 ??
» a 4 mesi da ottobre		»	29 75	30 75
Mercato calmo.				

LIVERPOOL aprile (sera) 12 13

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani languente — Egiziani e Surate sostenuti — Domanda pel mercato in generale moderata.

		12	13
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	9,500	7,500
Importazioni	» »	9,000	8,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 19[illegible]64	3 19[illegible]64
per aprile-maggio	»	3 19[illegible]64	3 19[illegible]64
per giugno-luglio	»	3 [illegible]	3 19[illegible]64
per agosto-settembre	»	3 [illegible]	3 19[illegible]64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	3 11[illegible]32	3 11[illegible]32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 3[illegible]4	3 3[illegible]4
» Ceara e Maranham	»	3 5[illegible]8	3 5[illegible]8
» Egiziano Bruno	»	4 [illegible]	4 [illegible]
» M. A. Broach	»	3 7[illegible]32	3 7[illegible]32
» Dhollerah	»	2 9[illegible]16	2 9[illegible]16
Good Dhollerah	»	2 3[illegible]16	2 3[illegible]16
Fair Oomraw	»	3 5[illegible]8	3 5[illegible]8
Good Oomraw	»	2 7[illegible]8	2 7[illegible]8
» Bengala	»	2 11[illegible]16	2 11[illegible]16

HAVRE aprile (sera) 12 13

		12	13
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	1,500
Mercato debole.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	2,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA aprile (sera) 12 13

		12	13
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 1[illegible]4	18 1[illegible]4
» » — per giugno	»	18 3[illegible]4	18 3[illegible]4
Mercato calmo.			

BREMA aprile (sera) 12 13

		12	13
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 30	6 30

MAGDEBURGO aprile (sera) 12 13

		12	13
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. sacchi		10 ??	10 70

MARSIGLIA aprile (sera) 12 13

		12	13
Frumenti — Importazioni quintali		10,???	10,??
» — Vendite		2,500	4,000
Mercato calmo prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK 12 13

		12	13
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84 3[illegible]4
» » Parigi		5 20 5[illegible]8	5 20 5[illegible]8
Petrolio standard white	»	7 05	7 05
» » a Filadelfia	»	7 —	7 —
Cotone Middling	»	6 3[illegible]16	6 3[illegible]16
» » a Nuova Orleans	»	5 11[illegible]16	5 11[illegible]16
Entrate cot. nelle giorn. Balle N.		13,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	9,000
» pel Continente	»	—	13,000
Frumento rosso	C.	80 1[illegible]6	80 1[illegible]4
Granoturco	»	43 1[illegible]4	41 —
Farina extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1[illegible]2	1 1[illegible]2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 3[illegible]14	6 3[illegible]14
» — » good pel corrente	»	5 —	5 —
Zucchero Muscovado N. 12	C.	4 1[illegible]13	4 1[illegible]13

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 12 aprile. *Apertura* — *Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[illegible]0 ammort.	— —	100 40
» » 3 0[illegible]0	101 70	101 97
» » 3 1[illegible]2 0[illegible]0	100 17	100 05
Rendita Italiana 5 0[illegible]0	94 85 00	95 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	110 1[illegible]6
Obbligazioni Lombarde	— —	370 509
Cambio sull'Italia	— —	7 1[illegible]4
Turco Nuovo	22 45	22 00
Banca di Parigi	— —	1055 —
Tunisino	— —	460 —
Egiziano 3 0[illegible]0 rend.	— —	160 —
Rendita Ungherese 4 0[illegible]0	— —	101 45
Rendita Spagnuola Estera	58 60	58 60
Banca Ottomana	— —	576 —
Argento fino	— —	242 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3780 —
Lotti turchi	— —	110 1[illegible]4
Ferrovie Meridionali	— —	700 —
Rendita Russa nuova	— —	99 50
» Portoghese	— —	26 10
Banca di Francia	— —	4025 —
Cambio Madrid	— —	79 35

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Londra	20 ??	Obbl. Ferr. Italiane	58 60
Cambio su Parigi	81 ??	Obbl. Meridionali	96 ??
Cambio su Italia	75 60	Obbl. di Roma	— —
Credito Austr.	235 —	Ferr. Meridionali	112 ??
Rendita Italiana	94 60	Ferr. Mediterranee	107 ??
Id. fine mese	94 ??	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 3 1[illegible]2 0[illegible]0	100 ??	Nobile	216 ??
Turco nuovo	2? —		
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI LONDRA, 13. Chiusura.

Consol. inglesi	110 9[illegible]16	Egiziano 1000	1?? —
Rendita italiana	94 7[illegible]8	Versamenti alla Banca	—
Argento fino	27 7[illegible]16	d'Inghilterra L. st. 131,000	
Spagnuolo	58 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	19,000
Turco nuovo	22 3[illegible]4		

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	373 75	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	83 75	Lire italiane (carta)	44 ??
R. Anglo-Austriaca	163 —	Rend. Austr. Arg.	100 ??
Austriache	342 10	Id. in carta	100 ??
R. Austro-Ungarica	916 —	Union Bank	2?? ??
Napoleoni d'oro	9 56 5	Rend. Austr. in oro	120 ??
Argento	100 —	Ungheresi	9? ??
Cambio su Parigi	47 87	R. Paesi Bassi	??? —
Tendenza calma.			

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

13 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0[illegible]0 cont.	101 85	101 90	101 85	101 80
Id. fine mese	102 05	102 —	102 —	102 07
Id. 4 1[illegible]2 0[illegible]0	— —	111 30	— —	111 30
Az. Meridionali	750 —	750 —	740 —	741 —
» Mediterranee	595 —	590 —	591 —	591 —
» Banca d'Italia	904 —	902 —	920 —	902 —
» B. Comm. It.	732 —	730 —	731 —	— —
» Credito Italiano	631 —	629 —	619 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	261 —	— —	— —
» Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	478 —	478 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	424 —	440 —	— —	— —
» Ceramica	317 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1152 —	1150 —	— —	— —
» Edison vecchie	492 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	200 —	150 —	170 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	115 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	410 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	877 —	— —
» Condotta acqua	— —	— —	776 —	— —
» Ferriere Ital.	154 —	151 —	160 —	— —
Obbl. Italiane 3 0[illegible]0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0[illegible]0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 65	107 60	107 67	107 62
» Svizzera	107 00	— —	— —	— —
» Londra	27 16	— —	— —	— —
» Germania	132 70	— —	— —	— —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (80)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Vostra Maestà s'inganna! — rispose il marchese molto commosso della prova di fiducia che il suo sovrano gli dava. — Vi sono in Isvezia molte buone persone che amano il re con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima; che, allegramente, si farebbero uccidere per servirlo.

— Lo so, ma, lo ripeto, sono rare. Però io le conosco e conto su loro.

— Io sono del numero, sire: mettetemi alla prova.

— Voglio sapere dove si nasconde Elbè.

— Lo saprò.

— Dici davvero, amico mio? — domandò il re.

— Sire, Pietro di Brahè ed io siamo vecchi amici. Insieme abbiamo combattuto accanto a vostro padre Carlo IX. Pietro di Brahè è stato governatore della Finlandia; egli possiede in questo paese, ereditate da suo padre, molte terre e parecchi castelli. E' dunque qui, e, forse, non lungi da questo castello, che egli è venuto a cercar rifugio contro la persecuzione. Datemi tre giorni e in quei tre giorni giuro a Dio che avrò scoperto il luogo di ritiro del conte di Brahè.

A quella promessa il re sorriso di felicità.

— Hai ragione, — disse egli, — sono, forse, più presso alla gioia di ciò che non suppongo. Parti subito, amico mio; scopri la dimora del conte e vieni ad avvertirmi; sarà con te che io andrò a cercare la mia bella contessa; sarà fra te e me che la futura regina di Svezia farà la sua entrata a Stocolma; e, se qualche pericolo sopravviene, spero che sapremo far rispettare la regina.

— Ve ne do, sire, la mia parola di gentiluomo e di soldato.

— Ti ringrazio, amico.

La regina Cristina, preoccupata da quel colloquio fra il re e il marchese di Strosa cui ella sapeva tutto devoto a Gustavo Adolfo, s'appressò a suo figlio e gli disse:

— Vorreste, sire, passare nella sala da pranzo?

— Non ho altra volontà che la vostra, madre — rispose Gustavo Adolfo.

Fece un nuovo segno d'intelligenza al marchese, offrì la mano alla regina, e seguito da tutta la Corte entrò nel salone, dove il gran pranzo di gala doveva aver luogo.

XV.

Noi lascieremo il marchese di Strosa alla ricerca del conte di Brahè e di sua figlia e condurremo il lettore in casa della contessa Paula.

Era il mattino; la contessa, seduta davanti al caminetto nel quale crepitavano legna di pino spandendo nella camera il buon odore balsamico della resina, abbigliata di una semplice veste da camera, discorreva col capitano Waldo ritto davanti a lei, colla mano sulla impugnatura della sua lunga spada.

— Bisognerà agire, capitano, — diceva la contessa, — il principe crede di avere delle buone ragioni per non fidarsi delle promesse del re, egli è deciso a partire per la Moscovia, col pretesto di una caccia alla volpe; ma io ho voluto domandarvi prima se poteva contare su voi.

— Certamente, signora contessa, nella misura....

— Del denaro che vi si darà. Conosco il vostro temperamento, capitano.

— E' un piacere aver a che fare con una persona di così alta intelligenza; e la mia devozione....

— Bene, bene! Sarà compensata al di là del suo valore. Pago largamente, ma voglio essere servita senza restrizione.

— Ah, se la vita non fosse così dura, come sarei felice di servire esclusivamente una persona così generosa.

— Fate certamente allusione al vostro impegno col principe?

— Sì signora.

— Sono contenta che siate al mio servizio.

— Ed io, — pensò Waldo, — io sono contento di ricevere dalle due mani.

— Insomma capitano, — riprese la contessa, — parliamoci francamente; dov'è la bella Elbè?

— Sono stato sempre franco con lei, signora contessa; non so dove trovasi la persona di cui parla.

— Mi mentite già, capitano.

— Le giuro, signora, che non so dove siasi rifugiato il conte di Brahè.

— Allora, capitano Waldo, io ero in uno strano errore.

— Quale, signora?

— Credevo bastasse pagarvi bene per aver il diritto di saper tutto.

— Anche l'impossibile! Sì, signora, ma ad una condizione.

— Una condizione! — disse la contessa col tuono sdegnoso di una gran dama che si crede offesa da un servo.

— Non mi tratti assolutamente come un servo infedele che rubasse il suo salario. Sarà meglio per tutti e due.

— Davvero e che cosa ci guadagnerei io, capitano Waldo?

— Qualche cosa d'importante per lei, signora; avrei occhi al suo servizio.

— Non è ciò che vi domando, pel momento.

— Ho forse torto, signora?

La contessa scrollò le spalle.

Waldo riprese con imperturbabile calma:

— Ha certamente torto, signora. La passione acceca, ed ella è passionatamente desiderosa di perdere la contessa Elbè.

— Non sapete ciò che vi dite, capitano — riprese l'amica del principe Carlo Filippo, indispettita della chiaroveggenza del capitano. — Elbè è mia amica.

Se il capitano avesse avuto dei dubbi, quella dichiarazione li avrebbe completamente dissipati.

Waldo era osservatore e sapeva ciò che vale ordinariamente l'amicizia di una donna giovane e bella per un'altra donna ugualmente giovane e bella.

— Non mi maltratti, signora, disse egli, — perchè io perdo tutta la buona volontà quando mi vedo trattare come un semplice avventuriere; se la fortuna non mi fosse stata matrigna, sarei per la nobiltà dei miei antenati....

La contessa interruppe Waldo con una franca e sonora risata.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Sono usciti:

Storia della Finanza italiana dalla costituzione del Regno sino alla fine del secolo XIX dell'ex-deputato Achille Plebano. 1° volume — Un volume in-8° gr. — L. 6

La mala vita a Roma di ALFREDO NICEFORO e SCIPIO SIGHELE. Un volume in-12° — L. 2

Le tendenze presenti della letteratura Saggio di critica scientifico-letteraria del dott. Fausto Squillace. — Un vol. in-12° - L. 4

D'imminente pubblicazione:

L'Evoluzione Democratica delle istituzioni inglesi del Duca di Gualtieri. Un volume in-8° grande — L. 5

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

ALITO CATTIVO

Ozena e catarro cronico del naso — Corizza e catarro acuto — Alito cattivo prodotto da esulcerazioni del naso, della bocca, delle labbra, delle gengive.

Tali malattie vengono curate e guarite mediante la

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

Il rimedio che presentiamo è basato su risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Lowemberg* presentati e discussi dal *Politzer* di Vienna, *Hartman* di Berlino, *Guye* di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo Congresso dei dotti *specialisti* a Basilea. Essendo esso basato su fondamentali principii eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore.

Dirigere le domande a **G. FATTORI** e C., via Monforte, 16, Milano. Scatola L. 5 in tutta Italia.

Vendesi anche presso le principali Farmacie e grossisti in medicinali.

Contro la **GOTTA** ARTRITE-RENELLA usate il rinomato **Elexir Fattori** di fama mondiale. Flacone L. 2. — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. FATTORI** e C., via Monforte, 16, Milano, e in tutte le Farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI prescritte dai Medici nelle malattie di **STOMACO e FEGATO GASTRICISMO e STITICHEZZA**

EMORROIDI siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole **L. 2 50.** Unguento **L. 2.** Se per posta **L. 4 75,** dai Chimici **G. FATTORI e C.,** Milano, via Monforte, 16.

Scatola da 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le Farmacie - Se per posta, senza aumento di spese postali, da G. FATTORI e C., via Monforte, 16, MILANO

Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO,** che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori su questi importantissimi certificati spontaneamente rilasciati. — Lo spazio ristretto ci obbliga di pubblicarne pochissimi; le faremo nei prossimi numeri. (Vedi anche nei numeri precedenti). 4042 M

Signori G. Fattori e C., Via Monforte, 16, Milano.
Vi rimetto L. 4 60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato Elixir Antigottoso Fattori, dovendo servire ad un mio amico al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone esperimentata la sua efficacia. Distinti saluti.
Urbino, 27 dicembre 1898. Sebastiano Torlone *Conservatore delle Ipoteche.*

Sigg. Fattori e C. - Via Monforte, 16, Milano.
L'anno scorso ho comperato da questa Ditta una scatola di Pillole solventi Fattori *ed un vasetto di* Unguento antiemorroidale, *e mi son trovato bene.*
Ovrenna (Genova), 15 agosto 1898. Sac. D. Pietro Tonello.

Egregi sigg. G. Fattori e C. - Milano.
Le loro Pillole universali depurative *mi hanno fatto un gran bene.*
Pinerolo, 1° febbraio 1899. Cap. Antonio Ferrero di Pinerolo.

Sigg. G. Fattori e C., Chimici, via Monforte, 16, Milano.
Vi rimetto L. 4 60 affinchè vogliate favorirmi l'invio di altri due flaconi di Elixir Fattori *con un secondo opuscolo, chè avendo avvertito un grande miglioramento mi son fatto un dovere di dispensarlo ad una persona di mia conoscenza, affetta di artrite, onde possa meglio convincersi della benefica efficacia del vostro veramente miracoloso Elixir.*
Con distinta stima Luigia Tamburelli
Novi Ligure, 17 ottobre 1898. *(Palazzo Oronte).*

Pregg. Sigg. G. Fattori e C.
Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro Pillole depurative universali. *Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non poteva aver salute ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette* Pillole *sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro illustrissimi signori. Grazie tante!*
Montebruno (Genova), 7 febbraio 1899. Sac. Tosi D. Leopoldo.

NERVOSI!

Fate la cura della **Pytthon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsoiodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Neurastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole e guasto, ecc.

La LOZIONE PYTTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 29. La Lozione Pytthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tallini; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2093 M

DA AFFITTARE per la stagione o per anno a *Cogoleto,* **villa** al mare con annesso passeggiato boschive e giardini, sei camere da letto padronali, una grande camera da letto per servitù, sala da pranzo, salotto, terrazzo al mare. Elegantemente mobiliata con necessario per cucina e tavola. — Rivolgersi al notaio G. B. Agnese, *Cogoleto.* c 4510

Da affittare diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 4035

Palazzina da affittare al presente con o senza mobiglio, composta di 9 membri e calorifero, via Superga, 17. — Dirigersi via Superga, 11, in fondo al cortile. c 4322

Da vendere o da affittare villino mobiliato, presso Rivoli, con 9 grandi stanze, giardino e vigneto, cintati, pozzo d'acqua eccellente. Prezzo lire 12,000. — Rivolgersi **Bombaldi**, via Madama Cristina, num. 38. c 4444

DA VENDERE Palazzina nuova, signorile, nei pressi del Valentino, con giardino, 13 ambienti, più sotterranei e disimpegni. Valore L. 40 mila. Rivolgersi da **Fragolli**, corso Valentino, n. 40. Esclusi i mediatori. c 4301

VENDITA di una piccola casa, via Garibaldi, n. 18, con mura, oppure permuta con stabili. Per schiarimenti rivolgersi al portinaio. c 4323

VENDITA Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* **Grande Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

ISCHIROGENO *(Rigeneratore delle Forze)* a base di FOSFORO-FERRO-CHININA-CALCE-COCA-STRICNINA

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo. *GUARISCE:* Neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

l'unica specialità farmaceutica premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898 con la massima onorificenza

Alcuni tra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . negli infermi esauriti di forze o di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefizi in breve tempo. S. E. Prof. Comm. **BACCELLI**, Ministro della P. I.

. . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle forze**, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). Prof. Comm. **CAPOZZI**.

. . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nella convalescenze di malattie esaurienti. Prof. Comm. **CARDARELLI**.

. . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. Prof. Comm. **BIANCHI**.

. . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. Prof. Comm. **DE RENZI**.

. . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. Prof. Comm. **FEDE**.

. . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti di perdite di sangue. Prof. Comm. **MORISANI**.

Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone e piazza Dante, nn. 341-343, Napoli. — Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — Depositi: In **Torino:** presso la farmacia Giordano; grossisti Schiapparelli e figli, Borelli e Paresio. In **Alessandria:** Farmacia Bravetta. — In **Milano:** Cooperativa farmaceutica; grossisti Paganini Villani e C°, A. Manzoni e C°. — in **Genova:** Farmacia Bruzza e C°, Rossi Paolo. — Una bottiglia L. 8; per posta L. 8,80; quattro bottiglie L. 12; p. p. pagamento anticipato. Opuscolo *gratis* a richiesta. 1601 M

ACQUA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA. Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7. **A. MANZONI e C.,** MILANO - ROMA - GENOVA.

In Torino: Dom. Mondo — Paolo Boisardini, Pagliari e Almasio, Gius. Riera, Reggianini, Cav. Gius. Viale, successore Taricco, Paolo Boggio, farmacisti. 1151 M

SEME-BACHI RAZZE Giallo Indigeno, Ascolano e Poligiallo — Bigiallo chinese e Incrocio giapponese — Verde e Bianco giapponese

Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico **ROSTAGNO, PEANO e C.** —✱ CUNEO ✱— 119

— Chi non ha una persona cara al mondo?

— Nessuno!

— Ebbene: fatela vivere grande, eternamente ai vostri occhi.....

— Come?.....

Provvedetevi di una sua fotografia in qualunque stato si trovi e fatela riprodurre in gran quadro. E se volete avere un lavoro di ingrandimento bello, inalterabile, di somiglianza perfetta all'originale rivolgetevi solamente alla ormai rinomata Excelsgrafia, via Barbaroux, n. 4, p° 1°, TORINO.

Riproduconsi qualsiasi fotografia in gran quadro incorniciato in elegantissima fusetta filettata oro, bianca o nera, per sole **lire cinque e centesimi cinquanta;** per pacco postale aggiungere cent. 60.

DIFFIDA. **Mettete alla porta** *quei girovaghi che tentano carpirvi fotografie e denaro per ingrandimenti che* **mai più** *vedrete, e ricordatevi che noi non abbiamo nè piazzisti, nè sollecitatori, e che i nostri lavori, per non essere confusi colle* **imitazioni,** *portano la firma impressa in « alluminio ».*

SERVIZI PER ASPARAGI delle più variate forme trovansi presso **CARLO SIGISMUND** TORINO via XX Settembre, n. 44.

Servizi per mensa, per il pesce, per fragole ed insalata — Vassoi — Macchine caffè — Tejere — Fornelli per viaggio. 8801 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 105

BICICLETTE due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito lei suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 4115

Nel Gabinetto Magnetico del professore **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino *fondato da oltre 40 anni* il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 2062 b

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 – Ammortizzato L. 853,250

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **5 prossimo maggio** alle ore **14,30,** presso la Sede della Società, via Alfieri, N. 13 *bis,* col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Conto Esercizio 1898 e Bilancio generale al 31 dicembre p. p.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e supplenti;
4. Nomina del Vice-Presidente dell'Assemblea e dei Segretari;
5. Estrazione di N. 62 Azioni da ammortizzare.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare non meno di cinque Azioni, sia di capitale che di godimento, presso la sede del Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, N. 15, o sue Agenzie, entro il giorno 30 corrente.

I signori Azionisti che tengono le Azioni in deposito presso detto Banco dovranno, per intervenire all'Assemblea, ritirare nel suddetto termine il biglietto d'ammessione.

Qualora gli azionisti non intervenissero in numero sufficiente per la validità delle deliberazioni, l'Assemblea s'intenderà rinviata alli 20 maggio, ed in detto giorno sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Torino, li 6 aprile 1899.

4038 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (Sistema brevettato) Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione Generale Italiana — Torino Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più. Ing. **G. A. SALVATICO e C.** Torino, via Carlo Alberto, 42 dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1297

GHIACCIO cristallino - di acqua potabile - spessore oltre 45 cm. Dirigersi a **C. Amedei** in **Bardonecchia.** Prontissima consegna. — Non si risponde che a telegrammi con R. P. c 4501

Urge direttore o direttrice per Ditta seria in Torino, stipendio L. 100, cauzione 2500. Stipendio commessa 60, 1500 cauzione. — Presentarsi subito al signor Beal, via Maria Vittoria, 25, p. 1°, Torino. c 4408

Farmacisti Affittasi pel 1° ottobre, anche subito, farmacia antica, unica; in *Biscosara* con due piazze popolazione 3000 abitanti, due sanitari, e congregazione di carità. Scrivere: Zorgno, via Silvio Pellico, 6, Torino. c 4814

Forza idraulica di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 3000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Masotti qm Luigi, Bologna. 4420 F

Emulsione infallibile contro « **La Diapsia Pentagona** » (malattia dei gelsi) e tutti i parassiti che infettano le piante. Spesa minima. — Rivolgersi P. Zanibone, via Garibaldi, 6, Torino. c 4405

Cercasi d'urgenza provetto operaio per saldature a forte. Scrivere **M. P. V.**, posta, Torino. 4451

Corrispondenza privale

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Angelo. Continua bene. Incomprensibile tuo silenzio, vorrei scriverti, ma come faccio? Affettuosissimi. c 4482

Confidenza. Perchè silenzio? Scongiuroti scrivermi. Allarmatissimo. Abbisogno scriverti ovvero vederti per comunicazione importante. Scrivimi quando vedremoci. Appassionatissimi b... amore eterno. c 4501

Pelpiti. Scrissi 20 marzo. Atteti invano. Probabilmente abbandonerò idealo gita Venezia. Rispondimi prima parte ultima corrispondenza. Amami sempre. Saluti affettuosi. c 4460

Renata S........ Felicissimo d'aver ricevuto sue 11. Sabato mattina impostorò mia lettera. Sarà l'ultima volta, che mi permetterò incomodarla. Ma mia riconoscenza sarà eterna. c 4520

Salvatrice. Non aspettarmi sabato. Risposta passeggiata. Attendoti mattino convenuto. D.... c 4521

contro la **STITICHEZZA** abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più. Depositi: *Schiapparelli e Torta* e vendita in *tutte le farmacie.* 1451 M

TAVOLETTE DI MICRANINA Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica. *Contraffazioni vengono punite legalmente.*

Azienda estera ben introdotta in Italia e molto proficua, **cedesi** per ragione del ritorno del proprietario in Inghilterra. Capitale occorrente **150,000** in contanti. Offerte non anonime indirizzare Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 4150

Spec. della Prem. Farmacia Paoelli, Livorno

ACIDITA', **dolori e bruciori di stomaco** (che spariscono subito), **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con la premiata *China Pacelli.* Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI ondulati, morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di olio di ricini con China Pacelli** che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano **l'isterismo,** che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gulosza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie. 63 F e

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica,** deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.